

CONSIGLIO COMUNALE

SESSIONE ORDINARIA AUTUNNALE

seduta

1 febbraio 2010

Presidenza on. Daniela Baroni

Scrutatore on. Giovanna Bordoni
on. Marco Bassi

Presenti 57 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli onorevoli:

Amadò Fabio	Arigoni Alessio	Badaracco Roberto
Baroni Daniela	Bassi Marco	Beltraminelli Francesco
Bertini Michele	Bolzani Giovanni	Bordoni Brooks Francesca
Bordoni Giovanna	Cambrosio Giampiero	Casalini Daniele
Casella Luana	Cattaneo Giovanni	Chiesa Marco
Corti Gianrico	Degiori Lauro	Enderlin Davide Jr.
Endriss Rolf	Ermotti-Lepori Maddalena	Fenini Aldo
Fraschina Stefano	Ghisletta Raoul	Giani Armando
Gilardi Francesco	Gilardi Stefano	Gilardi Valentino
Grandini Giorgio	Guggiari Marzio	Jalkanen Keller Melitta
Jelmini Angelo	Jelmini Lorenzo	Kauz Michele
Leggeri Lorenzo	Leoni Sara	Luraschi Norman
Macchi Giordano	Martinelli Peter Raffaella	Mauri Tiziano
Medolago Ero	Mellini Eros Nicola	Mocetti Bernasconi Deborah
Ortelli Maruska	Paparelli Angelo	Perucchi Borsa Simonetta
Re Giancarlo	Ritter Roberto	Rossi Martino
Rossi Peter	Szerdahelyi Stefano	Tanner Daniele
Tarchini Laura	Tricarico Michel	Unternährer Ferruccio
Vannini Athos	Viscardi Giovanna	Zanini Barzaghi Maria Cristina

Assenti gli onorevoli:

Bianchetti Gian Maria	Noseda Fontana Alessandra	Sanvido Paolo
-----------------------	---------------------------	---------------

Presenti per il Municipio gli onorevoli:

arch. dipl. ETH Giorgio Giudici, Sindaco
avv. Erasmo Pelli, Vicesindaco
avv. Giovanna Masoni Brenni, Municipale
sig. Giuliano Bignasca, Municipale

lic.jur. Lorenzo Quadri, Municipale
ing.dipl. ETH/SIA Paolo Beltraminelli, Municipale
lic.oec. HEC Nicoletta Mariolini, Municipale

On. Presidente:

Constata la presenza del quorum legale e alle ore 20.00 dà inizio alla seduta di Consiglio Comunale. Segnala che vi sono alcuni assenti scusati e che l'on. P. Beltraminelli giungerà con un ritardo di circa 30 minuti. Prima di dare l'avvio ufficiale ai lavori del Legislativo comunica che tutti i gruppi politici hanno proposto e sottoscritto all'unanimità di devolvere il gettone di presenza dell'odierna seduta di Consiglio Comunale alle vittime del terremoto di Haiti; precisa che i gruppi hanno già provveduto a fare circolare delle liste per questo "onorevolissimo gesto".

Non essendoci richieste di modifica pone in votazione l'Ordine del Giorno così come presentato che viene approvato con:

- 47 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

32 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 1

Richieste per la concessione dell'attinenza comunale luganese

OMISSIS

Trattanda n° 2

MMN. 7874 Concernente un contributo di fr. 1'000'000.-- delle AIL Sezione Acqua Potabile ad un acquisto delle AIL SA di un sedime di cui al mapp. 432 RFD Bioggio.

Rapporto della Commissione della Gestione.

ponatur 207/03 (0 – 1)

On. Presidente:

Non essendoci richieste di intervento pone in votazione il punto 1 del dispositivo del messaggio municipale 7874: "Il Municipio è autorizzato a versare alle Aziende Industriali di Lugano (AIL) SA un importo di CHF 1'000'000.-- quale contributo dell'Azienda acqua potabile di Lugano all'acquisto di un'area di 13'087 mq della part. no. 432 RFD di Bioggio". Il punto 1 viene approvato con:

dispositivo n° 1

53 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Pone in votazione il punto 2: "Il versamento dell'indennità è condizionato: a) alla costituzione e all'iscrizione a Registro Fondiario di una servitù personale a favore del Comune di Lugano (Azienda acqua potabile) di limitazione della destinazione delle aree inserite nelle zone di protezione delle acque, S2 e S3 dal Piano delle zone di protezione del pozzo di captazione di Bioggio; b) all'esplicita rinuncia da parte delle Aziende Industriali di Lugano (AIL) SA ad ogni e qualsiasi richiesta di indennizzo per minor valore del fondo a dipendenza dei vincoli posti dal Piano delle zone di protezione della captazione di Bioggio". Il punto 2 viene approvato con:

dispositivo n° 2

55 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Pone in votazione il punto 3. *“L’importo sarà iscritto nella sostanza amministrativa dell’Azienda acqua potabile e verrà ammortizzato secondo le apposite tabelle”*. Il punto 3 viene approvato con dispositivo n° 3
53 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Votazione sul complesso:
55 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Il Municipio è autorizzato a versare alle Aziende Industriali di Lugano (AIL) SA un importo di CHF 1'000'000.-- quale contributo dell’Azienda acqua potabile di Lugano all’acquisto di un’area di 13'087 mq della part. no. 432 RFD di Bioggio.
2. Il versamento dell’indennità è condizionato:
 - a) alla costituzione e all’iscrizione a Registro Fondiario di una servitù personale a favore del Comune di Lugano (Azienda acqua potabile) di limitazione della destinazione delle aree inserite nelle zone di protezione delle acque S2 e S3 dal Piano delle zone di protezione del pozzo di captazione di Bioggio;
 - b) all’esplicita rinuncia da parte delle Aziende Industriali di Lugano (AIL) SA ad ogni e qualsiasi richiesta di indennizzo per minor valore del fondo a dipendenza dei vincoli posti dal Piano delle zone di protezione della captazione di Bioggio.
3. L’importo sarà iscritto nella sostanza amministrativa dell’Azienda acqua potabile e verrà ammortizzato secondo le apposite tabelle.

Votazione per l’approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
52 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 3

MMN. 7948 Concernente la restituzione di prestiti contratti nel passato dal Consorzio del Medio Cassarate per l’attuazione di opere consortili per fr. 964'726.05 (situazione al 31.12.2008).
Rapporto della Commissione della Gestione.

ponatur 207/04 (0 – 1 – A)

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione e dà la parola all’on. Cattaneo.

On. Cattaneo:

Afferma che il gruppo dei Verdi concorda sul fatto che i debiti siano da pagare, ma esprime il suo rammarico sull’automatismo *“inceneritore centrico”* adottato dalla gestione dei rifiuti in Ticino. Constata che il principio attuale è del seguente tenore: *“Ormai abbiamo l’inceneritore, ora occorrono i rifiuti da bruciare”*. Sottolinea che la raccolta differenziata, il riciclaggio e il recupero non vengono incentivati e precisa che nell’ambito delle fognature vi è un alto potenziale di risparmio che consiste nel non spendere prima di trasportare i liquami con gli appositi camion per poi essicarli. Aggiunge che vi è pure un importante potenziale di difesa della salute che consiste nell’evitare di incenerire i fanghi. Ricorda che in un’interrogazione dell’8 ottobre 2008 il gruppo dei Verdi ha chiesto se la Città di Lugano fosse interessata alla produzione di biogas a partire dai fanghi della centrale del Medio Cassarate, assieme alla biomassa da scarti vegetali, centrale pensata al piano della Stampa e ora prevista nel Piano del Vedeggio, come da credito da poco votato.

Trattanda n° 4

MMN. 7952 Nuova residenza per anziani a Pregassona – centro polifunzionale. Richiesta di un credito di progettazione di fr. 2'170'000.--.

Rapporti delle Commissioni della Gestione e dell'Edilizia.

ponatur 207/05 (0 – 1 – 2 – A)

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione e dà la parola all'on. Chiesa.

On. Chiesa:

Dichiara che come nel caso del recente credito per Casa Serena votato nel mese di novembre dello scorso anno, anche nel caso in oggetto il Consiglio Comunale è chiamato a sostenere un progetto atto a rispondere al meglio alle esigenze delle persone anziane di Lugano e dei loro familiari. Sottolinea che, a prescindere dal fatto che la realizzazione in questione era parte integrante della scheda modulare del 13 agosto 2002, concernente la prima aggregazione del 2004, e che “*ogni promessa è debito*”, la necessità di nuovi posti letto per anziani non è messa in discussione. Comunica che le parole d'ordine della nuova struttura di Pregassona sono: polifunzionalità, accoglienza ed efficienza. Spiega che la polifunzionalità consiste nel fatto che la struttura è pensata per ospitare diverse attività strettamente correlate tra loro e non solo. Precisa che si tratta di una residenza medicalizzata, di un centro diurno per persone affette da demenze senili e di una sede per lo SCUdo (assistenza e cura a domicilio per la cittadinanza). Sottolinea che si tratta di un progetto a tutto tondo che sarà in grado di dare delle risposte specifiche ad esigenze diverse. Spiega che il termine “*accoglienza*” si riferisce al fatto che il progetto vincente prevede spazi ben strutturati e permette una vivibilità superiore alla media sia per gli ospiti che per il personale curante. Comunica che con “*efficienza*” si fa riferimento al fatto che i 110 posti letto sono sicuramente sufficienti per raggiungere le economie di scala che permettono di amministrare al meglio le risorse attribuite, raggiungendo anche degli obiettivi di economicità. Non intende dilungarsi oltre sul credito di progettazione in oggetto e conclude con un pensiero all'investimento pari a circa 35 milioni di franchi per la sola residenza per gli anziani. A suo avviso si tratta di un passo adeguato nella giusta direzione e di un investimento lungimirante per una società che vede la sua speranza di vita allungarsi sempre di più. Dichiara che il gruppo UDC voterà la richiesta di credito di progettazione di fr. 2'170'000.--.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Bordoni, correlatrice della Commissione dell'Edilizia.

On. Bordoni:

Dichiara che, con il messaggio municipale 7952, il Legislativo voterà un credito di progettazione importante non solo per l'importo richiesto, ma soprattutto per il contenuto del messaggio stesso. Sottolinea che la Città di Lugano – già molto sensibile e reattiva alle problematiche legate agli anziani – intende costruire un centro polifunzionale di concezione avveniristica per quanto concerne sia la distribuzione e l'utilizzo degli spazi adibiti agli ospiti, al personale operante e ai visitatori delle case anziani, sia e soprattutto per quanto concerne lo sfruttamento di sinergie con altre strutture che si troveranno ad operare a stretto contatto all'interno dello stesso edificio. Osserva che per la prima volta sarà possibile parlare di “*condivisione di spazi*” tra la futura casa anziani del quartiere di Pregassona e il futuro centro diurno che ospiterà i malati di Alzheimer che ancora non necessitano di ricovero definitivo, il nuovo asilo nido e il servizio cura a domicilio, il quale trasferirà la sua sede all'interno dell'edificio.

Dichiara che il servizio cura e assistenza a domicilio ha un'importanza fondamentale, in quanto grazie ad interventi mirati ed individualizzati da parte degli operatori vengono prestate delle cure sia in ambito medico-sanitario sia di aiuto nella conduzione dell'economia domestica agli anziani, permettendo così agli utenti di mantenere la loro autonomia funzionale e posticipare, o addirittura evitare, un collocamento in casa anziani. Aggiunge che la presenza di tale servizio all'interno dell'edificio consoliderà la collaborazione sul piano delle domande di ammissione in casa anziani di persone già seguite dallo SCuDo e attiverà importanti sinergie con le prestazioni erogate alla casa di cura, con interventi di supporto del personale dei due servizi secondo le necessità del momento.

In merito all'asilo nido ricorda che attualmente Lugano dispone di quattro sedi: Baroffio, Al Ronchetto, Molino Nuovo e Viganello. Segnala che la presenza di una quinta sede, con la capienza di 18 bambini, consentirà di potenziare la politica cittadina in materia di misure a favore delle famiglie e permetterà soprattutto ai genitori – entrambi lavoratori – o al personale del centro polifunzionale con figli in tenera età, di conciliare meglio le esigenze professionali con quelle legate alla cura dei figli. Ritiene inoltre che la presenza di bambini all'interno della stessa struttura favorirà l'incontro tra generazioni diverse agli estremi del loro ciclo di vita.

Riguardo al centro diurno comunica che esso avrà una capienza dai 10 ai 15 posti, assisterà persone affette da demenze senili parzialmente o totalmente non autosufficienti, ma non ancora collocate in casa anziani. Precisa che si tratta di una struttura semi-residenziale che si prende cura dell'anziano nelle ore diurne alleggerendo il carico di lavoro ai familiari o alle persone che se ne occupano normalmente. Segnala che anche in questo contesto si potranno sviluppare numerose collaborazioni con la casa anziani, anche per quanto attiene alle prestazioni del settore alberghiero e logistico, ottimizzandone le risorse con un importante contenimento dei costi di gestione. Considerando che sul territorio cittadino sono attive organizzazioni che operano in questo settore e che hanno esperienza e competenza in materia, l'invito al Municipio è di considerare le opportunità di dare in gestione la conduzione del futuro centro diurno alle strutture succitate.

Per quanto concerne la futura casa anziani rileva che essa sarà totalmente medicalizzata con una capienza da 100 fino a 116 posti letto. Segnala che per questa struttura si è tenuto soprattutto conto delle esigenze degli ospiti affetti da malattie degenerative e a questo fine si è cercato di ottenere la migliore disposizione degli spazi per consentire loro una maggiore mobilità. A questo proposito spiega che le camere destinate agli ospiti affetti da demenze senili sono collocate in un settore separato della struttura e sono meno ampie, in quanto il malato di Alzheimer non sente più il bisogno di uno spazio esclusivo. Rileva che la novità del progetto consiste nel fatto che, per venire incontro alle esigenze di una maggiore mobilità di questi malati, sono stati privilegiati gli spazi destinati alla zona giorno, quali i corridoi e il giardino protetto. Aggiunge che la prossimità del reparto Alzheimer, che permette il collegamento con il centro diurno, è stata ideata per massimizzare la collaborazione dei vari servizi e lo sfruttamento congiunto degli spazi comuni e del giardino, con conseguente risparmio – anche in questo contesto – in termini di costi. Sottolinea che invece le stanze delle persone non affette da demenze senili sono state concepite secondo gli usuali standard di tipo alberghiero: camere più ampie da intendere come spazio privato, con spazi comuni unicamente per la zona pranzo e zona soggiorno.

Afferma che, alla luce delle considerazioni espresse, il centro polifunzionale è da intendere come struttura avente funzione di luogo di socializzazione, di incontro culturale e anche educativo, punto di scambio di esperienze tra gli anziani e le altre generazioni. Precisa che il centro permetterà di migliorare anche il passaggio definitivo dal proprio domicilio alla casa di cura in modo meno traumatico, in un ambiente già conosciuto ai fruitori dei vari enti e senza pregiudizi per quanto attiene alle relazioni interpersonali degli anziani con amici, parenti e conoscenti.

In quanto relatrice - insieme all'on. Moccetti Bernasconi - del rapporto della Commissione dell'Edilizia, dichiara che non può che appoggiare e sottoscrivere in pieno le finalità sottostanti la concreta attuazione del progetto in questione, che mette in primo piano la qualità di vita degli anziani di Lugano, una fascia della popolazione che è in costante aumento. A nome del gruppo PLR chiede pertanto che il messaggio in oggetto venga approvato.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Leggeri.

On. Leggeri:

Nell'annunciare l'adesione del gruppo PS al messaggio municipale 7952 desidera sottolineare l'importanza che esso riveste per la popolazione di Pregassona e degli altri quartieri della sponda sinistra del Cassarate, che rappresentano complessivamente una parte molto significativa degli abitanti della Città di Lugano. Sottolinea che, come si legge nell'introduzione del messaggio, già l'allora Comune di Pregassona aveva fatto in modo – non senza sacrifici - di assicurarsi il terreno di via Vedreggio per destinarlo alle necessità future del rione, in particolare – considerando la sua ubicazione centrale, la facilità di raggiungerla e il contesto molto tranquillo – è apparso chiaro che sarebbe stato ideale per realizzare una struttura a sostegno della popolazione anziana. Sottolinea che nell'ambito del processo di aggregazione vi era stato l'impegno a mantenere questo obiettivo e ora si nota con soddisfazione che il progetto si sta concretizzando. Si augura che il plauso non sia solo della popolazione del quartiere di Pregassona, ma di buona parte della popolazione di Lugano, dal momento che la struttura demografica di quest'ultima porta sempre più spesso a confrontarsi con la necessità di rispondere adeguatamente alle esigenze anche della componente anziana della cittadinanza. Ritene che la struttura che si intende realizzare, sebbene onerosa, sia una parte importante della rete di sostegno messa in atto dalla Città di Lugano negli ultimi 35 anni. Sottolinea infatti che a Pregassona non si intende realizzare unicamente una struttura medicalizzata generica, ma si intende abbinare ad essa strutture particolari come il centro diurno per persone affette da demenza senile, la sede SCuDo e il nido di infanzia. Rileva che questi tre aspetti caratterizzeranno la struttura come centro di attrazione per tutta la popolazione, coinvolgendo diverse tipologie di persone, dai bambini agli anziani, rendendolo molto interessante anche dal profilo del mantenimento delle relazioni personali tra diverse generazioni. Afferma che la speranza è che la casa anziani così concepita possa essere parte integrante e attiva della vita sociale del quartiere.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Bolzani.

On. Bolzani:

Desidera intervenire in particolare riguardo all'ubicazione del progetto. Ricorda che, come sottolineato dall'on. Leggeri, la struttura sorge nella zona molto tranquilla tra via delle Scuole e via Vedreggio, che sono strade caratterizzate da una forte pendenza e – soprattutto una di esse – da un significativo intervento di moderazione del traffico attuato recentemente. Prende spunto da quanto affermato a pagina 5 del rapporto della Commissione della Gestione, dove si afferma che la nuova residenza per anziani implicherà un'affluenza di personale abbastanza importante e quindi vengono chieste misure di accompagnamento per moderare il traffico, dal momento che si tratta di una zona che deve rimanere quieta e tranquilla. Rileva che si fa riferimento alle circa 90 persone dipendenti dell'istituto di cure, al personale del nido di infanzia, ai visitatori, ai venti iscritti al nido di infanzia e dunque alle madri che accompagneranno i bambini, alle persone che accedono al centro diurno e all'andirivieni di 180 collaboratori dello SCuDo.

Constata che questo traffico avrà un impatto non indifferente sulla casa anziani e alla luce di ciò chiede al Municipio quali azioni verranno intraprese in fase di progettazione per valutare ed evitare l'impatto negativo che un maggior traffico potrebbe avere sulla zona in oggetto e sulle strade adiacenti.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Cattaneo.

On. Cattaneo:

Dichiara che la nuova residenza per anziani, con la sua nuova visione di aggregazione tra il quartiere e l'anziano, va colta con ammirazione per il progetto presentato; afferma che l'inserimento di un giardino di Alzheimer destinato agli utenti affetti da demenza senile porterà la struttura alla perfezione. Si augura che nel momento in cui si presenteranno progetti relativi al verde in zone dove si svolgono attività socio-sanitarie si pensi sempre ai bisogni dell'utenza secondo non solo l'intervento paesaggistico. Dichiara che il gruppo dei Verdi accoglie favorevolmente l'approvazione del credito in oggetto.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Tarchini.

On Tarchini:

A nome del gruppo PPD interviene per associarsi al sentimento di soddisfazione per l'ambizioso progetto di centro polifunzionale per anziani. Sottolinea che si tratta di un progetto ammirevole perché da un lato permette di rispondere ad una richiesta sempre maggiore di posti in casa anziani e dall'altro permette di avere un approccio multidisciplinare, con servizi di diverso tipo dedicati a persone di terza e quarta età. Rileva inoltre che la presenza dell'adiacente asilo permetterà interessanti forme di contatto intergenerazionale. Associandosi a quanto affermato dall'on. Bordoni in merito all'invito rivolto al Municipio a collaborare con enti terzi, dichiara che l'iniziativa di prevedere un centro diurno per persone affette da Alzheimer o da patologie correlate è sicuramente lungimirante. Sottolinea che è noto che il numero di persone affette da questa malattia è purtroppo in forte aumento e l'intenzione di inserire un centro diurno per le persone affette da questa patologia - ma non ancora istituzionalizzate - è ammirevole. Comunica che il suo intervento vuole essere un appello all'Esecutivo affinché nella pianificazione della gestione del futuro centro diurno valuti la possibile collaborazione con enti che già operano in questo campo. Ricorda che sul territorio cantonale vi sono organizzazioni che da oltre 15 anni gestiscono centri diurni terapeutici per persone affette dal morbo di Alzheimer con personale specializzato: dagli infermieri geriatrici agli ergoterapisti e a un buon numero di volontari, che nel corso degli anni hanno acquisito competenze specifiche che possono essere utili anche alla città di Lugano. Ribadisce l'invito a cercare la collaborazione con questi enti laddove essa si riveli essere conveniente per l'efficienza dei servizi proposti.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. A. Jelmini.

On. A. Jelmini:

Desidera esprimere un breve "*volo d'angelo*", una breve riflessione che prende spunto dal nuovo centro polifunzionale di Pregassona per spaziare oltre lo specifico progetto. Ritiene che la nuova struttura pubblica ubicata a Pregassona - ma al servizio dell'intera città - sia uno dei pregevoli e apprezzati frutti del progetto denominato "Nuova Lugano".

Rileva che era opinione diffusa che il matrimonio tra Pregassona e la vecchia Lugano andava contratto in virtù di una reale e reciproca convenienza e sottolinea che la nuova struttura polifunzionale di avanguardia di Pregassona, a disposizione dell'intera nuova Città, ne è la prova provata. Ricorda che all'inizio degli anni '80 Pregassona adottò un Piano Regolatore che prevedeva un ampio ed impegnativo programma di acquisizione di aree destinate ad attrezzature pubbliche, cosicché tra il 1985 e il 1989 il Comune – già allora proprietario di importanti aree pubbliche – acquistò quasi oltre 50'000 mq dei terreni edificabili, che oggi nessuno venderebbe per meno di fr. 1'000.-- al mq. Precisa che Pregassona agì in questo senso con uno sforzo finanziario importante che comportò qualche sacrificio per i suoi cittadini e a questo proposito ricorda che quando nella vecchia Lugano, che beneficiava del gettito delle banche, si pagavano imposte comunali ad un moltiplicatore del 75% a Pregassona il moltiplicatore veleggiava al 95%. Rammenta che Pregassona si presentò al matrimonio con Lugano con una ricca dote di quasi 100'000 mq di aree pubbliche riservate e disponibili e in parte già attrezzate, ma con parti significative ancora da attrezzare. Segnala che grazie alla capacità finanziaria – che si augura possa durare – e alla progettualità della Nuova Lugano si potranno realizzare nuove opere importanti di valenze e utilità per l'intero agglomerato. A questo proposito ricorda – oltre al centro polifunzionale in oggetto – le aree di svago e sportive nella piana di Rugì, le quali rientreranno nel futuro parco fluviale e pensa anche al nuovo e futuro grande parco denominabile “parco del Boglia”, che potrà essere concepito con criteri moderni da realizzare negli oltre 20'000 mq di terreno di proprietà comunale in via Guioni, comprensivi di una vecchia villa. Spiega che l'idea, che pare piacere sempre a più persone, nasce da riflessioni fatte in sede di Commissione della Pianificazione del Territorio. Precisa che il nuovo parco del Boglia potrà costituire un valido complemento e un'alternativa al parco Ciani e inserirsi in un concetto aggiornato di aree verdi urbane della nuova Città; il tutto nella misura di una Lugano nuova che si consolida sempre di più grazie alla forza e alle risorse anche territoriali, all'integrazione coordinata dei suoi quartieri e delle sue genti.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Unternährer, relatore della Commissione della Gestione.

On. Unternährer:

Premette di voler essere breve dato che ritiene vi sia poco da aggiungere a quanto finora sottolineato dai Consiglieri Comunali, che ringrazia per le loro parole. Con il suo intervento desidera ringraziare il Municipio perché ritiene che messaggi come quello in oggetto siano “belli”, diano valore alla progettualità di Lugano e alla capacità di pianificare oggi e per tempo le risposte ai bisogni futuri. Desidera fare due puntualizzazioni e aggiunge che i rapporti della Commissione dell'Edilizia e della Gestione sono sufficientemente esaustivi. Riagganciandosi a quanto affermato dall'on. Bolzani, intende estendere il concetto ad una vera valutazione delle opportunità dello spostamento dell'ufficio dello SCUdo nella casa anziani, che ritiene sia opportuno, ma che si chiede se rappresenti la vera risposta all'ottimizzazione del servizio in oggetto. Precisa che, come scritto nel rapporto della Commissione della Gestione, è opportuno che vengano esplorate soluzioni complementari per la razionalizzazione degli interventi sul territorio e si riferisce in particolare a soluzioni come quelle create con l'ambulatorio di via Pelloni. Secondariamente desidera invitare il progettista - in fase di progettazione - a rispettare il credito di investimento complessivo di 38 milioni di franchi, per evitare che in seguito, al momento dell'approvazione dell'investimento, ci si debba confrontare con investimenti superiori. Ribadisce che i suoi sono personali auspici relativi alla realizzazione del credito di progettazione in oggetto e si augura vengano condivisi dal consesso.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. P. Rossi.

On. P. Rossi:

Dichiara che la richiesta del credito di progettazione in oggetto gli offre lo spunto per lanciare un appello al Municipio a favore dei numerosi giovani che annualmente si laureano in architettura. Premette di non essere contrario né alla realizzazione dell'opera, che ritiene necessaria e condivisa, né al progettista, il quale merita sicuramente un elogio, né tantomeno al metodo con cui è stato gestito il concorso. Segnala che tuttavia, in un momento di forte crisi economica in cui trovare un impiego per chi ha terminato gli studi appare un'impresa sempre più difficile, ancora più laboriosa per un neo-laureato in Architettura che deve confrontarsi con professionisti validi e capaci che da decenni operano sul territorio con assoluta competenza e serietà. Precisa che nei confronti di questi giovani, i quali dovrebbero vedere i sacrifici sostenuti trasformarsi in opportunità lavorative, l'ente pubblico dovrebbe rivolgere un'attenzione particolare, dal momento che assegnare mandati a professionisti che grazie alla loro esperienza hanno acquisito notorietà e popolarità, senza concedere ai giovani lo spazio necessario significa deluderli e scoraggiarli. Ritiene che l'ente pubblico dovrebbe riesaminare il metodo di attribuzione di mandati, progetti, eccetera, creando le premesse per facilitare il loro inserimento, in particolare in momenti difficili come quelli attuali, offrendo loro maggiori opportunità per inserirsi in tempi brevi nel mondo del lavoro. Osserva che assegnando mandati a professionisti che grazie alla loro esperienza, alla loro capacità e qualità e al loro diritto di continuare a svolgere la loro professione, di fatto si escludono i giovani che con impegno e sacrificio attendono segnali diversi. Reputa che sarebbe opportuno, perlomeno nel settore pubblico e in periodi di forte recessione, avere il coraggio di introdurre nei concorsi ad invito e non solo, dei dispositivi che permettano una maggiore possibilità di coinvolgere i giovani. Segnala che un provvedimento efficace potrebbe consistere – come già avviene in diverse altre parti della Svizzera – nel riservare ed attribuire un contingente fisso ai concorrenti in oggetto, concedendo ad esempio a coloro che non hanno più di 40 anni una percentuale sul totale degli inviti non inferiore al 50%. Ritiene che si tratterebbe di un segnale molto importante che permetterebbe ai giovani indigeni di partecipare a concorsi pubblici con più coraggio ed entusiasmo, ma soprattutto con una possibilità maggiore di riuscita. Ringrazia per l'attenzione ed invita l'Esecutivo a riesaminare, ed eventualmente approfondire, il suo appello.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola per il Municipio all'on. Quadri.

On. Quadri:

Ritiene che, in ordine cronologico, il messaggio municipale, i rapporti esaustivi e dettagliati delle Commissioni della Gestione e dell'Edilizia – che ringrazia – e il dibattito avuto abbiano espresso quasi tutto ciò che vi era da dire sulla futura casa anziani di Pregassona. Ricorda che in poco tempo Lugano ha potuto approvare e dare il via ad importanti cantieri per gli anziani. Ricorda a questo proposito il nuovo reparto Alzheimer di Gemmo, che sarà pronto in autunno e il cui cantiere ha superato da un po' di tempo la fase più rumorosa e il disturbo per ospiti e dipendenti è molto diminuito; rammenta che un paio di mesi fa vi sono stati i lavori di manutenzione straordinaria soprattutto a Casa Serena, ma anche con interventi alla Meridiana e alla Piazzetta di Loreto, per le quali è stato votato un credito di 15,2 milioni di franchi e osserva che ora, a completare la triade, c'è *“il pezzo forte”* rappresentato dalla nuova casa anziani di Pregassona. Precisa che il termine *“casa anziani”*, usato per comodità, è riduttivo dal momento che la struttura – come ricordato nel messaggio e nei rapporti commissionali – introduce un nuovo standard tra le residenze anziani e i cittadini, vale a dire quello di un centro polifunzionale che comprende: un centro medicalizzato, un centro diurno, la sede ScuDo e un nido di infanzia.

Ritiene che i vantaggi del centro polifunzionale siano numerosi, come ricordato nel messaggio e nei rapporti commissionali. In particolare sottolinea che il centro diurno per i malati di Alzheimer fornisce un supporto concreto alle famiglie che si occupano di un congiunto affetto da demenza senile, trattandosi di un compito difficile, gravoso e aggiunge che queste persone permettono un risparmio importante per la collettività e meritano perciò un sostegno. Precisa che sebbene il centro si chiami diurno esso permette anche dei collocamenti temporanei che ad esempio consentono ai familiari della persona affetta da demenza senile di poter andare in vacanza. Ricorda che i centri di questo tipo a Lugano sono tre: quello di Pro Senectute, la Casa dei ciechi e Cà Rezzonico. Sottolinea che il centro di Pregassona aggiunge un tassello fondamentale alla risposta ad una domanda che diviene sempre più elevata per via di ben noti motivi demografici. In merito alla gestione del centro, che è stata sollevata in aula di Consiglio Comunale e anche nei rapporti commissionali, afferma che il Municipio è aperto a valutare ipotesi di collaborazione con gli enti che si occupano di questo problema, come quello citato dall'on. Tarchini, il quale pare conoscerlo anche piuttosto bene. Aggiunge che l'Esecutivo consulterà anche la letteratura specialistica, tra cui ad esempio il ricordato studio dell'on. Mariolini.

Dichiara che la sede SCuDo permetterà la collaborazione tra il personale dei due servizi e rileva che in questo ambito è molto importante consolidare la cooperazione per quanto riguarda l'ammissione delle case anziani. A proposito delle raccomandazioni che sono state formulate sulla questione degli spostamenti e del traffico su via Vedreggio, precisa che si tratta di un problema che anche il Municipio si è posto e che intende monitorare con attenzione.

Afferma che oltre che un centro polifunzionale la nuova casa anziani sarà anche l'elemento qualificante per tutto il quartiere. Precisa di aver avuto modo di far parte della giuria che ha scelto il progetto vincente; aggiunge che era la prima volta che partecipava ad una giuria di questo tipo e l'esperienza è stata molto istruttiva. Comunica che sono stati esaminati 38 progetti di ogni forma: rotonda, quadrata, a stella, triangolare, a ciambella e il prescelto è parso unanimemente il migliore sia per lo sviluppo degli spazi interni sia per la gestione degli spazi esterni. A questo proposito ricorda che il terreno di via Vedreggio – come dicono gli addetti ai lavori - non è di facile gettura, non essendo una spianata di 40'000 mq nello stile del parco di Casa Serena dove l'edificazione è molto facile. Segnala inoltre che la lista della spesa dei contenuti richiesti alla nuova struttura era ed è ambiziosa, trattandosi del primo centro polifunzionale di questo tipo in Ticino e perciò non era evidente far collimare tutte le esigenze. Ritiene però che il progetto scelto sia riuscito a raccogliere in modo ottimale la sfida.

In conclusione desidera ringraziare le Commissioni della Gestione e dell'Edilizia per la celerità con cui hanno esaminato il messaggio municipale e il messaggio precedente relativo al credito di fr. 15,2 milioni di franchi per la ristrutturazione straordinaria. Ritiene che tale celerità, oltre ad essere un segnale positivo verso l'interno e verso l'esterno, faccia anche onore alla Città di Lugano e ringrazia per il lavoro svolto.

On. Presidente:

Ringrazia e per gli aspetti di edilizia pubblica dà la parola al Capodicastero, on. Masoni Brenni.

On. Masoni Brenni:

Constata che l'edilizia avanza con la tappa finale che riguarda le case anziani e, nel caso in oggetto, con un apprezzato centro polifunzionale e per questo ringrazia sia i relatori degli articolati rapporti commissionali e sia gli onorevoli intervenuti nella discussione. Sottolinea che per la sua innovatività e per la sua importanza il progetto ha entusiasmato anche i Dicasteri coinvolti. Segnala che nei rapporti e negli interventi vi sono dei punti specifici che riguardano l'edilizia pubblica e al cui riguardo desidera rispondere brevemente.

In relazione all'aspetto sollevato dalla Commissione della Gestione, che invita il Municipio a fare un obiettivo del progetto quello di rimanere all'interno dei 38 milioni di franchi (iva compresa), replica che l'Esecutivo raccoglie molto volentieri il suggerimento e intende tradurlo in un obiettivo.

Precisa però che al momento vi è unicamente una stima dei costi - più o meno 20% – sebbene il Municipio abbia già effettuato un controllo esterno che ha portato a pensare che sia effettivamente possibile centrare l'obiettivo; ribadisce però che solo il preventivo definitivo potrà dare conferme, al momento dunque della presentazione del messaggio per la costruzione. Ribadisce comunque che vi è l'accettazione di questo importante obiettivo e il Municipio cercherà di rispettarlo e centrarlo.

Riguardo alla progettazione - in merito alla quale l'Esecutivo è stato sollecitato nel rapporto della Commissione dell'Edilizia a procedere richiedendo più offerte anche nella fase di progettazione - afferma che il Municipio ha già proceduto - riservato il voto di questa sera – a prevedere dei concorsi pubblici e dunque vi sarà sicuramente più di un'offerta, dal momento che si tratta di concorsi pubblici sopra i limiti del concordato intercantonale.

In merito a via Vedreggio precisa che vi è già una moderazione del traffico sulle due strade, ma sicuramente si potrà valutare se siano opportune altre e in ogni caso si cercherà di accompagnare la progettazione con la valutazione dei movimenti di traffico e dell'impatto ambientale che essi possono avere sulla zona e sulla qualità di vita.

In relazione all'intervento dell'on. P. Rossi osserva che nei concorsi internazionali non vi è la possibilità di limitazioni come quelle proposte. Aggiunge che i concorsi sono anonimi e precisa che vi sono stati dei giovani che hanno concorso ma non hanno vinto e non sono stati veri deliberatori. Comunica che negli inviti il Municipio considera già anche gli architetti più giovani ed è possibile dare un obiettivo quantitativo per favorire la loro partecipazione. Ribadisce che negli inviti è possibile tenerne conto, mentre nei concorsi ciò non è possibile.

Ritiene di aver risposto ai punti riguardanti gli aspetti dell'edilizia.

On. Presidente:

Non essendoci altre richieste di intervento pone in votazione il punto 1 del dispositivo del messaggio municipale 7952: *“È concesso un credito di progettazione di fr. 2'170'000.- per la fase di progettazione della nuova residenza per anziani e nuovo centro polifunzionale per anziani, a Pregassona”*. Il punto 1 viene approvato con:

dispositivo n° 1

56 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Pone in votazione il punto 2: *“Il credito (indice dei costi aprile 2009) sarà adeguato alle dimostrate variazioni dell'indice delle costruzioni”*. Il punto 2 viene approvato con:

dispositivo n° 2

56 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Pone in votazione il punto 3: *“La spesa sarà registrata sul conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa, e ammortizzata secondo le apposite tabelle”*. Il punto 3 viene approvato con:

dispositivo n° 3

56 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Votazione sul complesso:

55 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di progettazione di fr. 2'170'000.- per la fase di progettazione della nuova residenza per anziani e nuovo centro polifunzionale per anziani, a Pregassona.
2. Il credito (indice dei costi aprile 2009) sarà adeguato alle dimostrate variazioni dell'indice delle costruzioni.
3. La spesa sarà registrata sul conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa, e ammortizzata secondo le apposite tabelle

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
54 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 5

MMN. 7955 Quartiere Centro – Via Peri e adiacenze. Riordino infrastrutture e nuova pavimentazione in pietra naturale. Richiesta di un credito di costruzione di fr. 5'212'000.--.
Rapporti delle Commissioni della Gestione e dell'Edilizia.

ponatur 207/06 (0 – 1 – 2 – A)

On. Presidente:

Segnala che vi sono due rapporti che differiscono dal messaggio per un importo di fr. 300'000.-- dedotto. Comunica che in data 5 gennaio i Consiglieri Comunali hanno ricevuto una lettera con la quale si chiede di aggiungere al dispositivo la percentuale di contributi di costruzione di modo che sia formalizzato nel dispositivo il per cento di prelievo che già era citato nel messaggio e ripreso da entrambi i rapporti commissionali. Apre la discussione e dà la parola all'on. M. Rossi.

On. M. Rossi:

Afferma che l'abbellimento del centro città e non solo, anche con un arredo urbano pregiato, è sicuramente un obiettivo condiviso dal gruppo PS. Precisa però che quando i progetti di investimento sono molti e le risorse sono scarse occorre saper scegliere. Constata che in questa seduta il Consiglio Comunale è stato chiamato a votare 14,1 milioni di franchi per investimenti di vario tipo, tra i quali il credito appena approvato per la progettazione della casa per anziani, che indurrà un investimento imponente di 40 milioni di franchi e che il gruppo PS non esita a collocare tra gli investimenti non solo opportuni, ma necessari e prioritari. Precisa che il gruppo PS voterà con convinzione anche i 4,2 milioni di franchi per il risanamento e lo sviluppo del bosco di Cornaredo, perché gli interventi rispondono a necessità di sicurezza, prevenzione ambientale e a necessità funzionali, attività sportive e di ricreazione per tutta la popolazione. Il gruppo PS ci tiene a ricordare che sostiene tuttora fermamente l'investimento nel centro culturale, non solo perché già avviato, ma perché rappresenta un investimento strategico per la crescita civile ed economica della Città: per i suoi cittadini, per la sua attrattiva turistica e anche per trasferire spettacoli e concerti in una sede idonea e liberare il Palacongressi, permettendo lo sviluppo ulteriore delle attività congressuali per cui è stato concepito.

Dichiara che per via Peri e adiacenze il gruppo PS è perplesso e i rapporti favorevoli delle due commissioni non sono stati firmati o firmati con riserva per tre motivi. Spiega che la prima ragione è già stata evocata e consiste nel fatto che il Comune si trova in difficoltà finanziaria e tuttora senza strumenti di pilotaggio a medio termine, quali il piano finanziario della gestione corrente e quello degli investimenti. Dichiara che è noto che il finanziamento di investimenti incide sulla gestione corrente e dunque sui disavanzi del Comune con le spese di ammortamento, con gli interessi passivi se il finanziamento è a credito, con la riduzione degli interessi attivi se il finanziamento avviene tramite l'uso della propria liquidità disponibile. Sottolinea perciò che per risanare la gestione corrente occorre anche selezionare gli investimenti. La seconda ragione consiste nel fatto che tra gli investimenti per rendere più vivibile e attraente il centro cittadino il gruppo PS ne ritiene prioritari altri due, sui quali si tergiversa “*in modo stucchevole*” da molto tempo. Precisa che si tratta della riqualifica del piazzale ex-Scuole e della riqualifica di piazza Rezzonico, che sono due interventi coerenti con il Piano Regolatore, con la zona pedonale da estendere, con il piano viario e con la necessità di ridurre il carico di emissioni inquinanti in città. Osserva che la loro importanza va ben oltre l'intervento cosmetico perseguito con la pavimentazione in pietra naturale di alcune vie del centro; ricorda che l'opera in oggetto è già stata rinviata negli anni '90 proprio per motivi finanziari e che viene riproposta in modo incomprensibile in un momento di difficoltà ancora maggiori, in cui i cittadini si aspettano ben altro, come ad esempio misure di promozione dell'occupazione e misure straordinarie di sostegno sociale.

Aggiunge che i dipendenti comunali si attendono uno sforzo per il risanamento della Cassa Pensioni e molti aspettano un impulso allo sviluppo delle abitazioni popolari. Il terzo motivo di perplessità consiste nel fatto che la procedura seguita per il progetto di via Peri e adiacenze ha sfiorato, o forse ha superato, i limiti della legalità da due punti di vista. Segnala a questo proposito che per la progettazione di opere pubbliche il Regolamento Comunale, articolo 99 bis, prescrive la richiesta del credito di progettazione tramite messaggio, a meno che la disponibilità sia già data nel conto di gestione corrente del Comune. Constata che nel caso in oggetto il Consiglio Comunale ha ricevuto un solo messaggio da 5,2 milioni di franchi, dei quali fr. 650'000.-- per spese di progettazione e direzione lavori. Secondariamente segnala che per mandati superiori a fr. 150'000.-- l'attribuzione diretta non è concessa dalla legge sulle commesse pubbliche e nel caso in questione, per la prima tappa dei lavori appaltata prima ancora di ricevere il credito dal Legislativo, erano previsti fr. 175'000.-- di spese di progettazione e direzione lavori, come si legge nel rapporto della Commissione dell'Edilizia, ma ciò nonostante è stato attribuito un mandato diretto allo studio d'ingegneria Mantegazza e Cattaneo. Osserva che *“quasi per miracolo”* l'offerta dei mandatarî diretti è stata di fr. 149'882.-- e quindi apparentemente entro i limiti del mandato diretto, ma precisa che aggiungendo l'iva l'importo sale a fr. 161'000.-- e inoltre la spesa per architetto – prevista nel preventivo in fr. 20'000.-- – è divenuta di fr. 60'000.--.

Il gruppo PS non sostiene in questo momento un lifting milionario per pavimentazione in pietra naturale di una larga porzione del centro cittadino e non è disponibile a votare il messaggio da 5,2 milioni di franchi. Il gruppo PS è però disposto a votare 1,5 milioni di franchi – 3,7 milioni di franchi in meno di quelli richiesti – che rappresentano l'importo necessario per le opere urgenti di infrastruttura in via Peri e inizio di salita Chiattonne, accettando in tal caso che si colga l'occasione della necessaria rimozione del fondo stradale per posare le infrastrutture, per poi ripristinarlo con la pavimentazione in pietra naturale. Comunica che l'altra parte dell'investimento, che ammonta a 3,7 milioni di franchi, è mal giustificata – o per nulla giustificata – nel messaggio, nel quale si parla di via Ludovico Ariosto, di via Sempione, di via Pretorio, di corso Pestalozzi e il gruppo PS ritiene debba essere oggetto di una diversa proposta municipale. Il gruppo PS ha perciò presentato un emendamento alla risoluzione di voto in tal senso e che recita: *“È concesso un credito di 1'500'000.-- (IVA inclusa) per il riordino delle infrastrutture e la nuova pavimentazione in pietra naturale per via Peri e Salita Chiattonne”*, circoscrivendo esattamente l'intervento che si avalla questa sera.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Mellini.

On. Mellini:

Constata che a nessuno fa piacere che si arrivi con una richiesta di trattare con urgenza un messaggio rimasto fermo in un cassetto per *“ignote e forse ingiustificabili ragioni”*. Sottolinea che ciò è stato stigmatizzato dalle Commissioni dell'Edilizia e della Gestione e verosimilmente *“metteranno i due rossi puntini sulle i”* anche in questo consesso. Ritiene che la dignità dei Consiglieri Comunali deputati dal popolo è salva, l'onorabilità della funzione del Legislativo è stata ribadita e ora occorre dimostrare doti un po' più utili alla comunità: la ragionevolezza e il pragmatismo.

Constata che è vero che l'urgenza – implicitamente ammessa dal Consiglio Comunale che ha accettato di trattare il messaggio nelle Commissioni con una velocità tale da permetterne la discussione nell'ambito dell'odierna seduta – riguarda soprattutto le opere di sottostruttura, mentre per la pavimentazione sarebbe possibile prendere più tempo, ma si chiede se ciò sarebbe ragionevole. Afferma che secondo l'on. Tricarico, relatore della Commissione dell'Edilizia, e di altri membri della stessa che si possono definire – contrariamente a lui stesso – *“del mestiere”*, un approfondimento maggiore rispetto a quello effettuato sia pure velocemente per allestire il rapporto, non porterebbe ad alcuna modifica di rilievo di quest'ultimo, causando al limite qualche ritardo nella realizzazione dell'opera completa.

Dichiara che, di fronte alla possibilità di modificare e migliorare sostanzialmente il progetto presentato, il gruppo UDC sarebbe il primo a sacrificare l'urgenza a favore di una valutazione al millimetro di ogni dettaglio. Il gruppo UDC ritiene però che impuntarsi sulla questione formale per scindere la parte urgente da quella non tale, ritardando l'approvazione di quest'ultima, solo per affermare la propria dignità di Consigliere Comunale – considerata offesa – sia inopportuno, meschino e controproducente. Precisa che una ripicca fine a se stessa è indegna della carica di cui il gruppo UDC vorrebbe difendere la dignità.

Afferma che nel caso in cui la scissione del messaggio abbia come fine il risparmio, dubita che la ripresa dei lavori tra qualche anno abbia l'effetto di abbassare i prezzi, dal momento che in genere avviene il contrario. Rileva che vi è l'occasione di dare il via ad un lavoro importante e ritiene sia necessario farlo bene e in modo completo. Sottolinea che il gruppo UDC respinge l'emendamento del gruppo PS anche perché non si tratta di un emendamento, ma di un rapporto di minoranza per l'inoltro del quale si sono persi i termini di legge, con l'aggravante di non portare nemmeno una motivazione, salvo quella espressa nel corso dell'attuale seduta, presentando un emendamento che stravolge completamente il contenuto e il relativo peso del messaggio e rispettivamente dei due rapporti commissionali. Ritiene che la riserva con cui i commissari del gruppo PS hanno firmato i rapporti non giustifica agli occhi del gruppo UDC una totale inversione di rotta e rispettivamente una modifica della portata di quella proposta. Il gruppo UDC invita il Municipio a prestare maggiore attenzione a far sì che il modo di procedere summenzionato non abbia a ripetersi, ma non ritiene sia il caso di impartirgli lezioni di *"dubbia efficacia"* a scapito del buon funzionamento del Comune. Il gruppo UDC respinge decisamente la proposta di emendamento del gruppo PS e sosterrà senza riserva i rapporti delle due Commissioni votando il credito richiesto di fr. 4'912'000.--.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Badaracco.

On. Badaracco:

Ricorda che solo due settimane prima la Commissione della Gestione aveva incontrato la maggioranza del Municipio per discutere le prospettive dei prossimi anni in materia di investimenti. Rammenta che in quell'occasione era stato assicurato che entro pochi mesi sarebbe stato sottoposto un primo documento e che tutti gli investimenti decisi fino a quel momento – tramite il relativo messaggio municipale – erano stati minuziosamente esaminati dal profilo finanziario e della loro fattibilità e sostenibilità e pertanto necessari. Sottolinea che alla precisa domanda se tutti gli investimenti emanati dal Municipio fossero stati prioritari, i Municipali presenti avevano risposto affermativamente e ritiene stia qui il nodo della questione.

Constata che se è vero che in un'ottica di continuità anche l'investimento in oggetto è prioritario nel suo genere, non è possibile sindacare ora sulla necessità di pavimentare l'ultima parte del centro cittadino o sulla tempistica della realizzazione di certe opere. Aggiunge che è ancora meno possibile *"tagliuzzare qua e là"* senza alcuna cognizione tecnica di causa e senza sapere dove occorre decurtare esattamente il credito. A titolo personale – dato che il gruppo PLR si è espresso con la libertà di voto dal momento che alcuni membri del gruppo erano sostanzialmente contrari al credito in oggetto – ha sottoscritto, come altri membri del gruppo PLR, la concessione dell'intero credito per i seguenti motivi. Osserva che il progetto data ormai trent'anni ed è via via proceduto in varie fasi con il completamento delle varie zone del centro. Segnala che manca unicamente l'ultima fase, per la quale era già stato dato un assenso di massima diversi anni fa e, a meno che dopo *"l'incompiuta di Mozart"* si voglia fare il bis con *"l'incompiuta del Ceresio"*, ritiene sia un obbligo verso tutti i cittadini – come ricordato dall'on. Mellini – portare a termine un progetto la cui necessità è incontestata da tutti.

Sottolinea che procrastinare un'opera già pianificata e sulla quale tutti concordano rischia di essere pericoloso e precisa che chi afferma che il rivestimento potrà essere ultimato tra alcuni anni sa molto bene che ciò non accadrà: l'asfalto rimarrà per almeno altri decenni e non vi sarà alcun risparmio sul lungo termine, ma piuttosto un costo aggiuntivo per chi dovrà pagare la fattura due volte fra diversi anni. Rileva che occorre in ogni caso ricoprire le canalizzazioni e la sottostruttura e pertanto reputa sia meglio farlo ora in modo ineccepibile e con la garanzia che il lavoro durerà almeno cinquant'anni - tale è la durata della pietra naturale - che non farlo e lasciare un comparto cittadino "*orfano*". Ammette che l'asfalto costa sicuramente meno, ma ha un impatto estetico molto differente, una durata minore e rischia di essere rovinato con il passaggio dei camion su via Peri. Aggiunge che la qualità di vita "*tanto conclamata*" nel Consiglio Comunale passa anche da queste opere e da determinati gesti. Ritieni sia inoltre paradossale che tutti in tempi di crisi evocino misure anticicliche a favore di investimenti da parte dell'ente pubblico e quando questi vengono attuati si sostenga l'esatto contrario e le realizzazioni non sono più considerate prioritarie e debbano attendere ancora anni.

Osserva che in definitiva dovrebbe essere il Municipio ad allestire un piano delle priorità e valutare lui stesso la tempistica di determinate opere e se queste sono giudicate non prioritarie l'Esecutivo stesso farebbe bene ad evitare di far uscire determinati messaggi. Constata che non è neppure detto quale sia il vero risparmio fra la pavimentazione in asfalto e una in pietra naturale e nessuno - nemmeno il gruppo PS - si è espresso in questo senso; il gruppo PLR si azzarda ad affermare che la differenza non sarebbe esorbitante e inoltre non vi sarebbe il vantaggio rappresentato dal fatto che la pietra naturale non necessita manutenzione. Evidenzia infine che per questa realizzazione verrà chiesto un contributo di miglioria - da molti ritenuto dimenticato - nella misura del 40% ai proprietari che beneficiano delle opere previste. Tenendo conto anche di questo fatto fa notare che la spesa a carico del Comune è molto minore di quella proposta.

Riguardo all'emendamento del gruppo PS afferma che esso costituisce una modifica sostanziale del messaggio originale e pertanto non può essere votato in sé come emendamento. Osserva che nella sostanza la conclusione appare corretta anche dal profilo giuridico perché non compete sicuramente al Consiglio Comunale verificare se un credito di 1,5 milioni di franchi sia sufficiente o meno - dal profilo tecnico - per i lavori urgenti previsti per la ricopertura. Constata che in ogni caso occorrerebbe rinviare il messaggio al Municipio per allestirne uno nuovo, ristudiato tecnicamente e comprendente tutte le opere necessarie, perdendo anche tempo e dunque l'urgenza delle AIL. Invita pertanto il gruppo PS a ritirare l'emendamento e, se del caso, a limitarsi a votare negativamente la richiesta di credito.

Ritiene che si tratti di una responsabilità politica il dar seguito a quanto già da tempo pianificato, senza lasciarsi prendere da "*smania risparmiista*" a tutti i costi e senza alcun discernimento, sostenendo inoltre che in altri settori non si fa abbastanza, come ad esempio in ambito sociale dove invece ritiene sia chiaro che tutti ne beneficiano e dove il Municipio si impegna spendendo diverso denaro pubblico. Osserva che si tratta di un atteggiamento scorretto dal momento che la Città ha dimostrato di essere molto sensibile a questo e ad altri settori. Ribadisce che non è possibile farsi prendere dalla fobia di "*tagliuzzare qua e là in maniera disordinata e senza alcun concetto globale*" solo per dimostrare che occorre risparmiare o per provare che è il Legislativo a decidere ciò che si attua o non si attua. Rileva che ciò è vero nella sostanza, ma non per dare un segnale che in questo caso è controproducente.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Giani, relatore della Commissione della Gestione.

On. Giani:

Dichiara di prendere la parola in quanto relatore del rapporto della Commissione della Gestione sul messaggio municipale relativo alla nuova pavimentazione di via Peri, dal momento che il rapporto in questione è stato firmato con riserva da ben sei commissari.

Precisa che la riserva era dovuta soprattutto al ritardo con il quale il messaggio era stato presentato al Consiglio Comunale e al fatto che alcuni appalti erano già stati messi a concorso e assegnati prima che lo stesso messaggio fosse presentato, nonché all'urgenza richiesta per la sua approvazione senza la possibilità per i membri della Commissione di esaminarne i contenuti. Spiega che l'urgenza ha insospettito parecchi commissari che hanno immaginato "*sotterfugi nascosti*" dovuti alla fretta richiesta per l'approvazione del messaggio in oggetto, senza la possibilità di svolgere un esame approfondito. Aggiunge che dopo i dubbi – legati in gran parte all'urgenza con la quale si chiedeva di approvare il messaggio – sono intervenuti ulteriori ripensamenti dopo i primi esami del preventivo 2010, in quanto tutti si sono posti la questione se la pavimentazione pregiata di via Peri, nell'ottica dell'attuale situazione finanziaria della Città, debba ancora essere considerata tra le opere di prima urgenza o se sarebbe meglio attendere tempi migliori per la sua realizzazione. Dichiara di poter rispondere con tutta tranquillità sul fatto che l'urgenza richiesta non nasconde nessun sospetto o sotterfugio, mentre per quanto riguarda la priorità di opere come la pavimentazione pregiata di via Peri spetta al Municipio indicare la decisione sull'opportunità di eseguire i citati lavori in questo particolare periodo. In qualità di relatore della Commissione della Gestione comunica che prima di redigere il rapporto la domanda che si era posto era perché vi fosse tanta fretta e quali fossero i motivi dell'urgenza. Comunica che in data 28 agosto 2009 le Commissioni della Gestione e dell'Edilizia hanno ricevuto dal Dicastero del territorio una lettera in cui si portava a conoscenza la necessità di procedere con urgenza con i lavori infrastrutturali e di pavimentazione di via Peri e del tratto iniziale di salita Chiattonne. Precisa che questa richiesta di procedere con urgenza era stata avanzata - e recentemente ribadita dal Municipio - dalle AIL e riguardava la posa della condotta AI (Acqua Industriale) lungo via Peri per poter portare a termine la chiusura dell'anello fra via Peri, corso Pestalozzi e via Pretorio, garantendo così la possibilità di sostituire la vecchia condotta AI nel cunicolo Sant'Anna ubicata sotto corso Pestalozzi. Spiega che nella prospettiva di questi lavori l'AIL ha proposto al Dicastero del territorio di coordinare l'intervento con la completa sistemazione di tutte le molteplici infrastrutture di via Peri, di modo da arrecare il minor disturbo possibile all'utenza con un unico intervento. Sottolinea che il Municipio, per le esigenze di tempistica e di intervento, ha suddiviso i lavori in due tappe principali. Comunica che la prima riguardava i lavori a carattere di urgenza legati a via Peri e nel contempo si autorizzava il Dicastero del territorio a presentare il preventivo per le sole opere per via Peri, le quali dovevano essere terminate nella primavera 2010 e con esse un'offerta ad onorario degli studi di progettazione e di ingegneria, considerando anche la necessità di anticipare l'investimento inerente i lavori per la pavimentazione in pietra naturale. Segnala che l'intervento era già stato previsto nel programma di miglioria per il nucleo storico quale quarta fase, mentre le prime tre fasi sono state eseguite negli anni a cavallo tra il 1987 e 1993 e riguardavano via Canova, via Luini, via Nassa e piazza Dante, mentre via Peri era stata posticipata a causa di difficoltà finanziarie. Prosegue comunicando che il Dicastero del territorio ha rilanciato il completamento del progetto definitivo e la preparazione del messaggio municipale per la posa della nuova pavimentazione pregiata relativa alla quarta fase nel 2003, in corrispondenza con il progetto per il potenziamento e direzionamento di tutte le infrastrutture esistenti in via Peri. Osserva che nel 2006 il previsto investimento è stato rinviato al 2009-2010 e l'ulteriore evoluzione della situazione ha creato l'urgenza per l'esecuzione dei lavori in oggetto. Ricorda che nell'ambito della seduta municipale del 19 agosto 2009 il Municipio di Lugano autorizzava il Dicastero del territorio a presentare il messaggio municipale inerente le opere di riordino e potenziamento delle infrastrutture di via Peri, corso Pestalozzi, via Pretorio – compresa la nuova pavimentazione in pietra naturale in via Peri – e anticipare la realizzazione di interventi infrastrutturali lungo via Peri e salita Chiattonne, comprendente la sistemazione delle infrastrutture e la nuova pavimentazione in pietra naturale. Precisa che il costo complessivo preventivato per i lavori su via Peri e salita Chiattonne ammontava a fr. 1'770'000.--, relativi alla canalizzazione e alla pavimentazione.

Precisa che questa somma veniva caricata provvisoriamente su un conto relativo alle opere di manutenzione straordinaria della vecchia Lugano, riguardanti avanzi di pavimentazione non effettuati o giustificati nelle differenze di liquidazione. Spiega che nel frattempo il Municipio ha proceduto alla messa in appalto della prima tappa mentre il Dicastero del territorio “*ha dormito*” e ha lasciato nel cassetto il messaggio richiesto dall’Esecutivo che solo ora viene recapitato con molta urgenza al Legislativo. Osserva che è questo il motivo dell’urgenza e che dunque non vi è nulla “*da nascondere*”. Dichiaro che la sollecitudine del Municipio nel portare avanti le fasi del progetto e di appalto di questa prima tappa che riguarda via Peri e adiacenze, permette in via del tutto eccezionale di conoscere con precisione gli onorari dovuti agli architetti, che ammontano a fr. 60'408.-- e quelli dovuti agli ingegneri, che corrispondono a fr. 141'882.55, per un totale di fr. 210'291.45 e l’importo di delibera per la prima tappa di fr. 1'030'150.-- arrotondati a fr. 1'335'000.--. Aggiunge che i lavori della prima tappa, riguardanti la sola via Peri e salita Chiattonne, calcolati preventivamente per il messaggio, ammontavano a fr. 1'770'000.-- e, considerata la differenza tra preventivo, onorari e imprevisti, la prima tappa veniva a costare fr. 1'470'000.--, con un minor costo di fr. 300'000.-- che permette sin d’ora di modificare il credito richiesto di fr. 5'212'000.-- in fr. 4'912'000.--, che riguarda però via Pretorio, via San Gottardo e tutto il reparto, non solo via Peri. Osserva che ora il Municipio dovrà unicamente proseguire con l’assegnazione del mandato per la seconda tappa riguardante i lavori di sottostruttura per via Pretorio e via Cantonale, secondo la Legge sulle commesse pubbliche, al fine di permettere la continuità e il completamento di tutti i lavori previsti nel messaggio municipale che sono ritenuti urgenti dalle AIL. Sottolinea che, come si può desumere, non vi è alcun sospetto di voler nascondere presunti illeciti nell’urgenza e precisa che rimane comunque attuale la scelta di deliberare lavori di abbellimento di via Peri, che non sono prioritari nell’ambito degli investimenti del 2010, anche se tutto sommato l’ammontare della sola pavimentazione ammonta a circa fr. 400'000.-- per la pietra naturale di via Peri e a circa fr. 150'000.-- per la sistemazione di salita Chiattonne.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all’on. Tricarico, relatore della Commissione dell’Edilizia.

On. Tricarico:

Intende esprimere unicamente alcune precisazioni dal momento che negli interventi che l’hanno preceduto è già stato detto molto. Dopo aver chiesto quante volte si sia sentito dire che la politica è lenta e non decide, constata che considerando l’iter in oggetto e pensando che è dal 1981 che è nato il concetto unitario di ordine storico e culturale per il centro cittadino e che la realizzazione delle prime tre fasi si è conclusa verso la fine degli anni ’80, osserva che sono passati vent’anni e l’ultima fase viene messa all’Ordine del Giorno nel 2010. Dichiaro perciò che chi considera che non sia il momento giusto, lo considererà tale anche fra venti, cinque o dieci anni. Ricorda che nel 2006 vi era una bozza di messaggio che è stato sospeso e rinviato e ritiene che oggi sia giunto il momento di realizzare l’opera in oggetto e completare la riqualifica del centro Città. Crede che all’interno del Consiglio Comunale non vi siano dubbi sul concetto e per quanto riguarda la tempistica desidera rilevare due aspetti, uno dei quali già sottolineato e ribadito e relativo al modo in cui il messaggio è stato posto all’attenzione delle Commissioni e del Legislativo. A questo proposito osserva che ovviamente non si è trattato dell’iter migliore e soprattutto con la tempistica richiesta. Precisa però che il Consiglio Comunale non è la prima volta che sa dare risposte rapide, pensando al 2004 quando è stato sottoposto al Legislativo il credito per il Polo culturale, quando anche in quel caso si è trattata di una “*corsa*” per arrivare al 15 di dicembre e con un credito di tutt’altro tipo.

In merito alla tempistica dei lavori segnala che l'intervento è stato fundamentalmente sollecitato da una richiesta delle Aziende Industriali di Lugano per intervenire su via Peri per le esigenze dell'acquedotto industriale legato al cunicolo di corso Pestalozzi. Afferma che da questo punto di vista gli interventi sono urgenti e il Municipio, con il Dicastero del territorio, ha ovviamente ritenuto necessario coordinare i lavori. In merito al coordinamento di questi ultimi invita l'Esecutivo a gestirlo al meglio dal momento che la zona in oggetto è molto delicata, con un andirivieni di pedoni e non solo e occorre agire in modo rapido; invita perciò a mettere in atto tutte le misure di sicurezza e soprattutto a contenere i tempi di realizzazione.

In riferimento al credito ricorda che da quando è entrato a far parte del Consiglio Comunale ha sempre sentito dire che il Municipio non deve presentare dei messaggi *“a fette di salame”*. Crede che negli ultimi anni l'Esecutivo abbia sempre presentato dei concetti globali e anche nel caso in oggetto ha presentato tutto il credito per un comparto al completo, illustrando in modo trasparente al Legislativo l'entità dell'importo. Riguardo allo *“spezzettare”* il credito ritiene che il Consiglio Comunale non debba fare ciò di cui accusava il Municipio, dicendo *“questo è un milione e mezzo, poi altri ottocentomila, poi altri trecentomila e via via”*. Reputa che il modo di procedere sia chiaro sia per l'Esecutivo che per il Consiglio Comunale.

Riguardo alla riduzione di credito proposta dalla Commissione dell'Edilizia e condivisa dalla Commissione della Gestione spiega che ciò è stato fatto in base all'eccezionalità della procedura e avendo già in mano le aperture dell'appalto è stato possibile avere una visione più precisa del credito. Precisa che in questo senso e consapevolmente si è proceduto alla riduzione del credito e non in modo superficiale unicamente per tagliare il messaggio.

Con queste osservazioni porta l'adesione del gruppo PPD e Generazione Giovani al messaggio con l'importo previsto di fr. 4'912'000.--.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Jalkanen Keller.

On. Jalkanen Keller:

Afferma che *“separare acque luride da quelle meteorologiche, lastricare con pietra naturale indigena con opportunità di ore di lavoro”* potrebbe essere un messaggio redatto dal gruppo dei Verdi. Aggiunge che se non fossero stati spesi tanti soldi in progetti non solo non utili, ma dannosi, come l'aeroporto *“in via di estinzione”* ad Agno, il progetto sarebbe attuabile. Ritiene che sia necessario risparmiare da qualche parte e constata che sebbene venga detto che l'intervento è urgente e necessario, non sempre questi parametri sono gli stessi per la vita sul pianeta o a Lugano, ma osserva che con il passare degli anni lei e l'on. Cattaneo riusciranno nella loro opera di convincimento.

In merito alla trattanda in oggetto rileva che oltre alla mancanza di denaro vi sono anche troppe incognite. Ricorda che vi sono ancora da considerare i prossimi lavori per l'entrata del tram in città tramite la galleria da Molinazzo che arriverebbe proprio a Sant'Anna. Constata che questi aspetti non paiono ancora presi in considerazione nel progetto in questione e il gruppo dei Verdi invita ad aspettare e respinge il messaggio.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Kauz.

On. Kauz:

Dichiara di possedere un'automobile funzionale, che non ha molti chilometri, che è accogliente e soddisfa pienamente le sue esigenze e della sua famiglia. Afferma di averne vista un'altra: più moderna, più grande e che confessa gli piacerebbe moltissimo acquistare. Spiega di averne parlato a lungo e alla fine ha deciso di rinunciare perché in questo momento nella sua famiglia vi sono altre priorità. Precisa che se fra un paio di anni la situazione lo permetterà potrà farci “*un pensierino*”.

Spiega che nella vita privata come nella vita pubblica occorre fare delle cose giuste al momento giusto e dichiara che il progetto in questione rappresenta certamente la cosa giusta. Sottolinea che negli ultimi anni la Città di Lugano ha veramente cambiato aspetto e tutti vorrebbero rendere più attraente e attrattivo tutto il perimetro del centro; ritiene che prima o poi tutti concorderanno e ciò verrà realizzato. Tornando alla metafora espressa in apertura si dichiara convinto che sia la cosa giusta, ma che il momento sia sbagliato. Osserva che come la sua famiglia in questo momento ha altre priorità, ritiene che sia noto a tutti che nel momento attuale di difficoltà economica anche Lugano ha altre priorità, più pressanti e più urgenti. Ritiene non sia il caso elencarle, dal momento che sono note e ognuno può fare una lista secondo la sua scala di valori e per lui la prima priorità è la disoccupazione giovanile. Ribadisce che a suo avviso non è il momento opportuno per questo pur “*validissimo*” progetto e dichiara che occorre avere il coraggio di metterlo nel cassetto anche per dare un segnale forte ai cittadini, che nel caso il Legislativo non dovesse votare il messaggio è convinto capirebbero.

Per i motivi esposti si dichiara contrario e voterà no al messaggio.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Amadò.

On. Amadò:

Dichiara che il suo intervento sul messaggio è dovuto al fatto che si tratta di una cosa “*buona e giusta*” votare il credito così come proposto dalle Commissioni, in quanto come luganese, cittadino di Lugano e del centro, ritiene sia utile che il lembo di via Peri venga sistemato, come era stato proposto oltre trent'anni fa quando egli era già membro del Consiglio Comunale e il credito era stato votato e per delle questioni finanziarie era stato rinviato. Constata che oggi diversi lavori vengono intrapresi nella zona in oggetto e ritiene che la necessità di sistemare sia la sottostruttura sia la pavimentazione pregiata così come figurava nel progetto originale, sia dovuta.

Osserva che chiaramente i costi sono lievitati e vi sono state anche delle diminuzioni dovute ad altri fattori e occorre ricordare che prossimamente – fra uno o due anni - verranno introdotti i “*funghi*” che sono stati votati nell'ambito dell'ultima seduta di Consiglio Comunale e che favoriranno l'accesso pedonale evitando il caos che vige ora su via Peri. Sottolinea inoltre, ricordando il concetto di “*cosa buona e giusta*”, che si potrebbe dare la possibilità alla Chiesa dell'Immacolata di avere un sagrato confacente a quanto giustamente richiede.

In quanto luganese e cittadino del centro afferma che sono stati votati crediti per interventi a Pregassona, Breganzona e altri quartieri e invita a tener presente che Lugano rappresenta il “*polmone*” e il “*cuore*”.

Si dichiara dunque favorevole al voto del messaggio e come postscriptum afferma che seguirà un messaggio relativo alla sistemazione di quattro boschi a Molino Nuovo, nel quale rientrano fr. 400'000.-- per realizzare degli orti. A questo proposito invita a lasciare gli orti da parte procedendo invece alla sistemazione del marciapiede di via Peri.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Unternährer.

On. Unternährer:

Si dichiara sicuro che tutti condividono l'idea e l'importanza di avere un centro città pedonalizzato, curato, nel verde e con una pavimentazione pregiata; si dichiara pure sicuro che tutti condividono il fatto che se fosse necessario porre l'interrogativo di quanto sia urgente la pavimentazione pregiata in via Peri tutti risponderebbero che si tratta di un'opera importante e bella, ma sicuramente non tra quelle prioritarie e fondamentali per il bene della collettività. Ritiene che sia questo il vero problema del messaggio in oggetto. Spiega che in un momento in cui l'incertezza sull'equilibrio finanziario, tra costi e ricavi della gestione corrente all'ordine del giorno, quando si continua a discutere sulla necessità di dare delle priorità agli investimenti, il presente messaggio mescola la realizzazione di opere importanti e necessarie – come quella del rifacimento e mantenimento delle sottostrutture – con l'esecuzione di un'opera sicuramente di grande interesse, ma non fondamentale e prioritaria: la pavimentazione pregiata di via Peri da 2 milioni di franchi.

Ricorda che è un dato riconfermato recentemente dal Municipio quello secondo cui Lugano può permettersi di realizzare 65 milioni di franchi di investimenti netti all'anno e constata che oggi “*senza batter ciglio*” il Legislativo si appresta a votare crediti per complessivi 14 milioni di franchi. Ritiene sia inoltre importante sapere che al 1. gennaio 2010 il Comune di Lugano ha crediti di investimento ancora aperti per oltre 260 milioni di franchi, riconducibili a crediti votati negli scorsi anni per 560 milioni di franchi. Sottolinea che queste cifre “*nude e crude*” devono stimolare la riflessione. Precisa che Lugano, senza che il Consiglio Comunale debba necessariamente votare ulteriori crediti, ha già investimenti da realizzare per i prossimi quattro anni. Ritiene che forse per Lugano è giunto il momento di focalizzarsi a realizzare quanto è già stato votato e votare nuovi crediti unicamente per opere ritenute veramente indispensabili e di stretta necessità per il bene comune, così da evitare di ipotecare troppo l'autonomia decisionale delle legislature future in materia di investimenti. Ammette che nello scenario finanziario attuale non sono certo i 2 milioni di franchi di pavimentazione pregiata a fare la differenza, anche perché – come detto in entrata – la cura del centro cittadino è un obiettivo a lungo termine condiviso. Precisa che si tratta di un'opera che richiede buonsenso e personalmente ritiene che i problemi di via Peri siano prima di tutto la realizzazione delle infrastrutture, delle sottostrutture obbligatorie, della pedonalizzazione e della messa in sicurezza, mentre la scelta del tipo di pavimentazione è secondaria e sicuramente si tratta di un aspetto accessorio.

Dichiara che il messaggio in oggetto non lo trova entusiasta, ma scioglie la sua riserva dando comunque la sua fiducia al Municipio con l'auspicio che quest'ultimo possa far tesoro delle sue – e non solo sue – personali perplessità, sapendole tradurre in un chiaro piano delle priorità degli investimenti da realizzare per focalizzarsi in futuro sulle opere veramente indispensabili per il bene della collettività.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Perucchi Borsa.

On. Perucchi Borsa:

Ritiene che, considerando che gli interventi che l'hanno preceduta dei capigruppo PLR e PS e di altri Consiglieri Comunali hanno espresso una sorta di entrata in materia ai preventivi e al piano finanziario futuro – che per il momento ancora non si è concretizzato all'orizzonte sebbene vi sia stata la promessa di presentazione per il prossimo mese di marzo –, sia necessario mettere in chiaro la posizione del gruppo PPD.

Constata che è comprensibile che tutti siano disorientati, dal momento che non si sa se la Città sia ricca o povera, non si sa con quale criterio il Municipio voglia proseguire negli investimenti e quali priorità verranno date alle future opere che la Città intende eseguire. Precisa che questa situazione genera imbarazzo, in quanto non è possibile decidere facilmente se sia giusto e corretto accettare investimenti come quelli già votati e come quello che ci si appresta a votare.

Osserva che si tratta di investimenti che si trovano sullo stesso piano: in precedenza è stato votato l'investimento per la casa anziani, ora il Legislativo è confrontato con il progetto di via Peri, seguirà il messaggio relativo al bosco di Cornaredo e prossimamente vi sarà un messaggio riguardante la scuola per l'infanzia, eccetera.

Si chiede come si possa decidere e quale sia il criterio da seguire. Dichiaro che, considerando che una parte dell'Esecutivo è giunta in Commissione comunicando che vi sono 65 milioni di franchi da spendere, mentre secondo il preventivo 2010 sono previsti almeno 90 milioni di franchi, la situazione è molto difficile da interpretare per il Legislativo e per la Commissione della Gestione; considerando che nei 65 milioni di franchi che il Municipio intende spendere ora sono inclusi anche i 30-40 milioni di franchi del centro culturale non si resterebbe nei limiti. A questo riguardo osserva che occorrerà una riflessione e sebbene vi siano delle idee in merito non ritiene sia opportuno esporle nell'attuale contesto.

Dichiaro che il gruppo PPD è convinto che proprio in momenti di crisi il Comune debba investire e non risparmiare, ammesso e non concesso che l'emendamento del gruppo PS conduca ad un risparmio, al momento però non calcolabile. Ribadisce che soprattutto in momenti come quello attuale, quando oltretutto gli interessi che si pagherebbero sono molto più bassi, vale la pena investire. Precisa che si tratta di un dovere dell'ente pubblico quello di cercare di far funzionare l'economia, non solo attivandosi per stimolare, aiutare e supportare nuove iniziative a tutto campo – come già il Municipio ha iniziato a fare, forse anche a seguito delle mozioni del gruppo PPD riguardanti l'economia –, ma anche attuando investimenti di questo tipo. Afferma che, come già detto dall'on. Tricarico, il gruppo PPD sostiene tutto l'investimento anche per i motivi ricordati. Constata inoltre che occorre chiedersi se la proposta presentata dal gruppo PS sia veramente un emendamento e non un cambiamento sostanziale del messaggio in oggetto. Ricorda che in precedenza il gruppo PPD era stato criticato per aver presentato un'aggiunta alla proposta di risoluzione del Municipio, che ben si inseriva nel messaggio; mentre nel caso attuale la proposta del gruppo PS attua un cambiamento completo e aggiunge che sebbene la proposta di diminuzione del credito potrebbe in sé essere accettabile, occorre dirigere le opere da attuare in una direzione o nell'altra. Ribadisce che il gruppo PPD è contrario all'emendamento e soprattutto in questo momento è favorevole a degli investimenti.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Viscardi.

On. Viscardi:

Desidera intervenire per spiegare il suo voto contrario al messaggio in oggetto. Dichiaro di avere alcune perplessità che intende esporre. Precisa di non essere contraria al riordino delle infrastrutture, ma afferma di avere qualche dubbio sulla giustezza della scelta – a livello di tempistiche – di realizzare una pavimentazione particolarmente pregiata. Si dice sicura della bontà del progetto di unificare la pavimentazione del centro cittadino e a tempo debito intende appoggiarlo, ma in questo momento non ritiene giusto approvarlo, non solo considerando i 2 milioni di franchi che comporta – dal momento che non crede influiranno moltissimo sul piano finanziario che verrà consegnato prossimamente – ma piuttosto per una questione di principio. Ritiene infatti che sebbene sia vero che in un momento di crisi la Città debba investire e agevolare le piccole e medie imprese, ma soprattutto per quanto riguarda il mattone ricorda che è stato votato un credito di 15 milioni di franchi con il messaggio sulle norme anticrisi. A questo riguardo si chiede come mai se la pavimentazione in oggetto era tanto urgente essa non è stata inserita nei lavori previsti nel messaggio citato.

Desidera anche ricordare che via Peri è una via molto trafficata, non pedonale, sulla quale passano camion molto pesanti e forse prima di pensare alla pavimentazione particolarmente pregiata – per evitare una situazione simile a quella verificatasi a Chiasso – occorrerebbe modulare il traffico in altro modo, prevedendo anche un limite massimo di tonnellate per evitare di fare la fine di viale San Gottardo. Ribadisce di opporsi al messaggio e ritiene che un voto contrario non impedisca al Municipio di riproporre uno nuovo solo per le infrastrutture.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. M. Rossi per una replica.

On. M. Rossi:

Constata che secondo gli on.li Perucchi Borsa e Badaracco quello del gruppo PS non è un emendamento, ma un cambiamento sostanziale. A questo proposito concorda e precisa che effettivamente il rischio che si tratti di un cambiamento sostanziale sussiste; precisa però che la decisione in questo senso non è di sua competenza. Osserva che anche se si trattasse di un cambiamento sostanziale – più per l'importo che per la sostanza, dal momento che non si tratta di stravolgere il progetto, ma di ripartire nel tempo la sua realizzazione circoscrivendo la prima tappa a una delle due strade – la natura del progetto non cambierebbe, ma sicuramente l'importo sarebbe notevolmente ridotto. Afferma che anche se si trattasse di un cambiamento sostanziale ciò non costituirebbe un problema. Precisa che se ci fosse consenso nel Consiglio Comunale per questo cambiamento il Municipio potrebbe chiedere al suo collaboratore, il signor Milo Piccoli – presente in sala – di redigere domani un messaggio di una pagina nel quale l'Esecutivo affermerebbe di aderire alla prima tappa, riservandosi di presentare la proposta per la seconda in un successivo momento; mercoledì il Municipio si riunirebbe e adotterebbe il messaggio, giovedì lo spedirebbe al Legislativo, la Commissione della Gestione si riunirebbe lunedì e lo approvarebbe e, nell'ambito del prossimo Consiglio Comunale – convocabile anche tra quindici giorni – il Legislativo lo approvarebbe più o meno all'unanimità. Ribadisce che può essere un emendamento sostanziale, ma precisa che ciò non rappresenta un pregiudizio a quanto la Città può e deve attuare in questo ambito.

Constata che alcuni interventi hanno sottolineato che non vale la pena discutere sul rivestimento in pietra naturale che comporta un costo di soli 2 milioni di franchi. Sottolinea che il gruppo PS, con il suo emendamento, concorda sull'utilizzo della pietra naturale in via Peri e salita Chiattoni, mentre per ora si oppone alla pietra naturale o ad altri addobbi costosi in via Ludovico Ariosto, in via Sempione o in altre strade del centro. Ricorda che ogni anno vengono votati circa 50-60 messaggi che riguardano investimenti e ritiene non si debbano banalizzare i milioni di franchi che vengono investiti, dal momento che il loro totale muta completamente l'equilibrio finanziario del Comune.

Fa notare che l'on. Badaracco si è espresso criticamente verso il risparmismo in un momento di crisi. Precisa che nel preventivo 2010 del Comune sono previsti 100 milioni di franchi di investimenti lordi – un po' meno al netto dei contributi per investimenti – e constata che i responsabili del Municipio affermano che non è possibile finanziare né realizzare nulla per più di 60 milioni di franchi. Rileva che vi è sicuramente una scelta da fare. Ritiene che fra qualche settimana vi saranno di certo nuove richieste importanti; chiede se si realizzerà o meno il secondo piano dell'ala museale del Palace, oppure la sovrastruttura nella hall, o se si metterà a posto fino in fondo l'ex-Convento, o se si ripristinerà o meno la Chiesa degli Angeli. Afferma che nel momento in cui sorgeranno tali richieste vorrebbe poter rispondere affermativamente, ma non è possibile dire di sì a tutto e occorre scegliere, non solo perché quello attuale è un momento finanziariamente difficile, ma anche perché i cittadini chiedono di scegliere in maniera accurata quanto si può realizzare subito, ciò che si deve fare domani e ciò che non si deve fare mai.

On. Presidente:

Constata che sono terminate le richieste di parola da parte del Legislativo e dà la parola per il Municipio all'on. Bignasca.

On. Bignasca:

Chiede al Consiglio Comunale che cosa intenda quando si afferma “*in questo momento particolare*”. Personalmente ritiene che la Città di Lugano abbia finanze “*floridissime*” e ricorda che è padrona di 2 miliardi di franchi di beni patrimoniali, comprese le AIL e la Verzasca SA. Sottolinea che nelle sue casse vi sono circa 230-240 milioni di franchi di liquidità e ha un “*tesoretto*” che va dai 50 ai 100 milioni di franchi delle vecchie tassazioni. Precisa che occorre smetterla di affermare che in questo particolare momento non è possibile sistemare il bosco sopra Cornaredo o via Peri. Dichiarata che è dal 1980 che si parla della sistemazione di via Peri e osserva che è vergognoso che si sia discusso mezz'ora per decidere se sia necessario pavimentare o realizzare le sottostrutture di questa via. Sottolinea che a suo avviso la Città di Lugano può permettersi questo ed altro e dichiara che essa può anche andare sul mercato finanziario a prendere dei soldi in prestito all'1,50% per dieci o quindici anni. Ribadisce l'invito a smettere di affermare che la Città è “*allo sbando*” e che non ha soldi in cassa.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. P. Beltraminelli.

On. P. Beltraminelli:

Constata che gli interventi sono stati molti, alcuni molto a favore, alcuni critici e alcuni contrari. Dichiarata che il Municipio può capire le preoccupazioni del Consiglio Comunale per l'uso parsimonioso delle risorse e osserva che molti interventi critici sono da interpretare in questo senso. Precisa però che l'Esecutivo pensa all'uso parsimonioso delle risorse e a questo proposito ricorda che per quanto riguarda il Genio Civile il Consiglio Comunale nel dicembre del 2007 ha votato 14 milioni e mezzo di franchi per la manutenzione straordinaria delle strade. Sottolinea che il Municipio “*non butta via*” i soldi e li investe immediatamente, bensì vi era l'idea di investire tra il 2007-2012 e dal momento che il messaggio è stato votato nel tardo 2007 ciò avverrà piuttosto tra il 2008 e il 2013. Comunica che dei 14 milioni e mezzo di franchi finora l'Esecutivo ne ha spesi 4 milioni e mezzo e prevede di spendere poco più di 2 milioni di franchi quest'anno. Sottolinea quindi che la spesa viene ripartita in modo che vi sia un equilibrio su tutto il quadriennio e crede non si possa dire che il Genio Civile emani dei messaggi semplicemente per spendere dei soldi. Ammette che è nata un'urgenza, ma non dipende dal fatto che si tratta di un investimento nuovo, dal momento che è stato pensato all'inizio degli anni '80 ed è rimasto invariato negli intendimenti. Precisa che i piani degli architetti Buletti, Fumagalli e Rossi del 1981 sono gli stessi che vengono presentati quest'anno, in quanto si tratta di un piano ben fatto e sottolinea che si tratta di completare un investimento che avrebbe già dovuto essere terminato da tempo. Per questa ragione ritiene che non si possa dire ogni volta che non è il momento, perché non sarà mai il momento. Ci tiene a richiamare alcune cifre che fanno riflettere e ricorda che gli on.li Amadò, Giani, Re, Corti erano già nelle Commissioni nel momento in cui erano stati votati tre messaggi in due anni sugli oggetti in questione. Rammenta che il primo messaggio comportava 5,7 milioni di franchi ed era relativo a via Canova, via Al Forte e Piazza Dante. Ricorda che il secondo messaggio, presentato due anni dopo comportava 7,6 milioni di franchi e il terzo necessitava 11,2 milioni di franchi. Sottolinea che in due anni il Consiglio Comunale aveva votato 25 milioni di franchi che corrispondono a circa 40 milioni di franchi valuta oggi. Precisa che restano circa 5 milioni di franchi per completare un'opera di riqualifica estremamente importante, dal momento che si tratta del nucleo e di un'area della città pregiatissima; ricorda che vi è la Commissione nucleo, che il Municipio si impegna per proteggere e valorizzare dei beni culturali e ritiene che la valorizzazione delle strade in oggetto rientri a pieno diritto in questo ambito.

Spiega che l'urgenza è nata dal fatto che le AIL devono effettuare in ogni caso gli interventi in oggetto, che prevedono una condotta di acqua industriale di 300 millimetri e una condotta di acqua potabile di 150 millimetri. Precisa che occorre calcolare che per almeno tre mesi un terzo del campo stradale di via Peri – circa 1,5 m – verrà occupato dalle opere delle AIL e se la Città non realizzasse le opere insieme alle AIL, queste ultime farebbero un rappezzo in asfalto. A questo proposito fa notare che la situazione di via Peri dopo i lavori delle AIL sarebbe peggiore di quella attuale. In merito alla pietra naturale, ricordando che nell'ambito di un intervento si è citato il caso di Chiasso, precisa che la pietra naturale utilizzata a Lugano negli anni '80 è ancora in uno stato perfetto ed è una pietra naturale molto buona di 8 cm di spessore. Invita perciò a non fare paragoni impropri con opere non riuscite perché potrebbe sembrare che i progetti vengono improvvisati. Ribadisce che si utilizzerebbe una pietra naturale che ha dato prova di essere estremamente buona e alla fine del lavoro – con una spesa sicuramente importante, ma non esagerata – si sarebbe attuata una riqualificazione di una parte importante della Città. A questo riguardo invita l'on. M. Rossi a non parlare di “*colesterolo buono e colesterolo cattivo*”, dal momento che il colesterolo ormai c'è e si spera sia tutto buono e chiede per quale motivo il bosco di Cornaredo sarebbe buono, mentre via Peri improvvisamente rappresenterebbe un “*colesterolo cattivo*”.

Sottolinea che lavorando in modo sinergico con le AIL è possibile ottimizzare i costi, mentre se le AIL procedessero ai loro lavori e la Città li riprenderebbe fra qualche anno – senza contare la presenza delle infrastrutture delle AIL che disturberebbero – i costi sarebbero inevitabilmente molto più alti.

Afferma che il Municipio considera le critiche espresse come un monito, ma sottolinea che si è nella condizione di avere un'ottima opportunità soprattutto perché vi è la fortuna di possedere già una delibera – con la precisazione che i lavori vengono ratificati solo con l'accettazione del Consiglio Comunale – inferiore al preventivo di circa il 30%. Aggiunge che il concorso è stato inoltre fatto in un momento buono perché normalmente alla fine dell'anno le imprese ci tengono ad ottenere un po' di lavoro per l'anno successivo e quindi i prezzi sono sicuramente interessanti.

Ritiene sia necessario dare fiducia al Municipio e anche entusiasinarsi un po' per la pavimentazione pregiata di via Peri. Ammette che è vero che la pavimentazione pregiata costa il doppio dell'asfalto, ma la sua durata è molto più del doppio e dunque non è necessario – una volta fatto l'intervento – intervenire nuovamente in anni successivi con una pavimentazione oggettivamente non degna e non conforme con tutto il resto della pavimentazione del centro cittadino. In questo senso il Municipio invita a respingere con convinzione quanto previsto dall'emendamento del gruppo PS e votare il credito così come corretto dalle Commissioni dell'Edilizia e della Gestione che ringrazia per gli ottimi rapporti forniti.

On. Presidente:

Comunica che vi sono due proposte: quella scaturita dagli esami commissionali che decurta di fr. 300'000.-- la richiesta di credito contenuta nel messaggio e la proposta di emendamento sostanziale del gruppo PS. Precisa che occorre procedere con una votazione eventuale dal momento che vi sono due proposte e ricorda che votano unicamente i favorevoli. Dichiara che porrà in votazione dapprima la proposta delle Commissioni – fatta propria dal Municipio – e poi la proposta di emendamento del gruppo PS e quella che otterrà il maggior numero di voti verrà messa in votazione di merito.

Pone in votazione la proposta commissionale che riceve:

39 voti favorevoli

Pone in votazione l'emendamento del gruppo PS che riceve:

11 voti favorevoli

39 voti favorevoli, 16 voti contrari, 0 astenuti

39 voti favorevoli, 16 voti contrari, 0 astenuti

39 voti favorevoli, 16 voti contrari, 0 astenuti

40 voti favorevoli, 15 voti contrari, 0 astenuti

39 voti favorevoli, 14 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

Trattanda n° 6

MMN. 7949 Alienazione della part. 938 RFD di Lugano Sezione Lugano (proprietà ex Pernsch in Via Zoppi 5).

Rapporto della Commissione della Gestione.

ponatur 207/07 (0 – 1 – A)

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione e dà la parola all'on. Ermotti-Lepori

On. Ermotti-Lepori:

Comunica che Lugano è proprietaria della villetta le cui foto sono allegate al messaggio municipale. Sottolinea che la situazione del mappale 938 è un'ulteriore dimostrazione di quanto la Città fatichi a gestire le villette e gli altri immobili pregiati che possiede e che in tutto sono una cinquantina. Segnala che, come in questo caso, la Città li lascia “cadere a pezzi” o altrimenti li mette in locazione in modo poco trasparente a prezzi che in genere non sono quelli di mercato. Osserva che sulla modalità di assegnazione il Consiglio Comunale sarà presto chiamato a votare, grazie alla mozione del gruppo PPD che prevede il concorso pubblico. Precisa che resta però il problema degli immobili pregiati, perlomeno per quanto riguarda la loro posizione, che sono locati a condizioni non di mercato. Ricorda che la questione è già stata ampiamente discussa nel momento in cui si trattò di ristrutturare – o almeno restaurare – la palazzina di via Franscini.

A suo parere una soluzione consisterebbe nel vendere le palazzine per acquistare immobili di edilizia popolare. Fa notare che la sua mozione in tal senso, inoltrata nel marzo 2008, è in attesa di risposte da parte del Municipio. Constata che la mozione farà il suo corso ed esorta l'Esecutivo a utilizzare il ricavato della vendita di casa Pernsch per acquistare in futuro immobili da destinare all'edilizia popolare. Sottolinea che in questo modo il Comune non ci perderebbe e anzi otterrebbe una migliore remunerazione del capitale; inoltre – concordando con quanto dirà in seguito il gruppo dei Verdi – per molte fasce di popolazione è importante avere a disposizione alloggi a pigione moderata. Fa notare che è noto che a Lugano vengono abbattuti i vecchi immobili per costruirne di nuovi con affitti naturalmente molto maggiori.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Zanini Barzaghi.

On. Zanini Barzaghi:

Constata che il territorio rappresenta la vera emergenza dell'attuale legislatura e ritiene che ciò non debba essere dimenticato nemmeno nei piccoli messaggi come quello in oggetto. A beneficio di chi non lo sapesse precisa che via Zoppi è una piccola strada che collega Salita dei Frati e la zona del Bertaccio ed è un magnifico punto verde in centro città. Comunica che la casa oggetto della vendita è una delle ultime sedi degli esploratori di Lugano e in teoria attualmente è adibita ad attività collettive per i giovani di Lugano. Osserva che purtroppo la casa è fatisciente, l'architettura non è più agevole e proporre la sua conservazione costituisce un problema per l'acquirente. Fa notare che la sua posizione imprendibile, tranquilla e con vista lago suscita l'interesse di molti ed è comprensibile che la Città, in un momento finanziariamente difficile, sia interessata a ricavare il massimo dalla proprietà. Nota però che la vendita non porterà all'insediamento di giovani famiglie e tantomeno le vigenti norme di Piano Regolatore impediranno di salvaguardare dalla speculazione questo angolo del centro città.

Rileva che, rispetto alla versione precedente, il presente messaggio permette la demolizione dell'edificio per poter guadagnare di più dalla vendita: chi ha più soldi comprerà, demolirà e ricostruirà non necessariamente con sensibilità architettonica e non necessariamente prevedendo alloggi per persone di ceto medio desiderose di abitare in città.

Dichiara che in caso di vendita le conseguenze finanziarie sono chiare e positive per la Città, mentre lo sono un po' meno per quanto concerne le tecniche pianificatorie. Precisa che il rapporto della Commissione della Gestione non permette di sapere a che cosa si vada incontro. A questo riguardo sottolinea che consentire la ricostruzione con il vincolo di arretramento di 5 metri significa che la nuova edificazione avrà un impatto molto importante, specialmente a valle e da un immobile di tre piani se ne otterrà uno di cinque, il cantiere sarà impegnativo e l'edificio incassato nella valletta; in questo modo il fascino dell'attuale posizione a strapiombo sul verde andrà probabilmente perso. Osserva che la soluzione precedente – volta a mantenere l'edificio esistente, situato in zona nucleo e che è possibile demolire e ricostruire secondo l'articolo 19 delle norme di attuazione del Piano Regolatore – forse era migliore. Sottolinea che vi sono altri interrogativi che magari potevano essere approfonditi e chiede a quali condizioni viene attribuito il bonus dell'indice di sfruttamento indicato nel messaggio, se vi sarà almeno un esame da parte della commissione nucleo nel caso di nuove edificazioni e come si potrà effettivamente agevolare l'alloggio per le giovani famiglie, come indicato nel rapporto della Commissione della Gestione.

Ricorda che a suo tempo il messaggio in oggetto era stato ritirato – pare su indicazione della Commissione della Gestione – e si chiedeva di valutare delle destinazioni più interessanti nei confronti della collettività, per esempio creando un punto panoramico o un campo giochi o qualcosa che preservasse questo magnifico angolo. Constata che ora viene proposto esattamente l'inverso e si chiede se ciò sia imputabile alla situazione finanziaria o al fatto che vi sono troppi interessati. Nota che è stato appena affermato che la Città dispone di denaro e rileva che forse occorrerebbe riflettere di più su decisioni di questo tipo, anche se l'importo è relativamente contenuto. Afferma che la Città dovrebbe finalmente dare il buon esempio nella preservazione del suo patrimonio costruito e anche dei suoi angoli più belli, come pure nell'incentivare l'alloggio in città non solo per le fasce con redditi più bassi, ma anche per altre famiglie desiderose di restare in città, in un luogo vicino ai servizi e alle scuole come nel caso in oggetto.

Chiede al Consiglio Comunale di respingere il messaggio, non per opporsi alle entrate finanziarie – e precisa che sulla Città vi è un altro messaggio simile con una cospicua cifra, sensibilmente più importante rispetto a quella in discussione ora – ma per rafforzare, con il voto del Legislativo, l'invito che era stato fatto in precedenza volto a cercare di valorizzare altri scenari per questo angolo stupendo della città. Segnala che in via subordinata il Consiglio Comunale ha ricevuto l'emendamento del gruppo dei Verdi e precisa che, pur con un mantenimento della servitù dello stabile esistente secondo le norme di attuazione del Piano Regolatore, è comunque possibile nel caso in cui l'edificio fosse veramente in un pessimo stato demolire e ricostruire mantenendo le caratteristiche architettoniche attuali.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Jalkanen Keller.

On. Jalkanen Keller:

Dichiara che non intende leggere l'intervento che ha inviato via e-mail al Legislativo e afferma che spesso è difficile fare la cosa giusta. Precisa che sebbene si dica che occorrerebbero abitazioni accessibili alle famiglie, constata che ciò non si verifica; similmente spesso si dice che occorrerebbero gli spazi per la gente e i giovani e questo non avviene; sottolinea che si dice sia un peccato spendere fr. 70.-- per alloggiare i senzatetto negli alberghi, sostenendo che non vi sono gli spazi, che non è possibile assumersi l'incarico, che non è possibile negare i diritti che il Piano Regolatore concede. Constata che alla fine ciò che accade è che Lugano di sera è vuota e molti ritengono che la città sia insicura. Sottolinea che ora vi sarebbe una piccola ma perfetta opportunità: un edificio di proprietà del Comune in centro.

Concorda che per il Municipio sarebbe un onere assumersi l'incarico, oltre al cantiere del Palace, per creare tre appartamenti modesti da affittare e magari uno spazio per gli esploratori e altre attività, ma ritiene occorrerebbe approfittare della possibilità di mettere il vincolo che riparerebbe l'edificio dagli appetiti di chi non ha a cuore primariamente gli interessi di Lugano, ma i suoi personali. Ribadisce che come noto la posizione dell'edificio è "*ghiottissima*" e anche un costruttore di scarso fiuto negli affari potrebbe guadagnarci molto con poca fatica. Sottolinea che con il semplice accorgimento del vincolo proposto dal "*saggio e lungimirante*" Municipio l'affare diventa interessante per un altro tipo di costruttore, più desiderabile per Lugano. Comunica che il gruppo dei Verdi ha proposto l'emendamento di accogliere il messaggio originale dell'Esecutivo con il vincolo che chiede il rispetto della volumetria originaria, dal momento che se l'edificio dovesse crollare appena qualcuno vi "*appoggia sopra un pennello*" non lo si lascerebbe in quello stato realizzando magari un orto, ma potrebbe ricostruirlo rispettandone la volumetria, attaccato alla strada e senza doverlo spingere in mezzo al vallone, mantenendone l'amata caratteristica originale. Precisa che il gruppo dei Verdi è favorevole all'emendamento oppure a respingere il messaggio e che il Municipio approfitti della bella opportunità "*se ne ha il fiato*".

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Tanner.

On. Tanner:

Segnala che come si apprende dal messaggio in oggetto alcuni locali dell'immobile in questione sono stati concessi in uso gratuito all'Associazione Giovani Esploratori Ticinesi e precisa che nel messaggio si afferma che gli scout sono già stati invitati a trovare una nuova sistemazione. Fa notare al Municipio che l'Associazione degli scout non ha mai ricevuto uno scritto formale con il quale lo si invitasse a trovare una nuova collocazione; da quanto gli risulta vi è stata unicamente un'indicazione verbale informale. Rammenta inoltre che già alcuni anni fa l'Associazione scoutistica aveva dovuto lasciare l'immobile ex-AIL in via agli Orti 3 a Viganello per far posto al centro di consulenza e aiuto per tossicodipendenti di Ingrado. Sottolinea che ora gli scout si trovano nuovamente a dover lasciare dei locali senza che venga loro offerta un'alternativa. Dichiarà che, pur ringraziando il Municipio per la disponibilità e sensibilità finora dimostrata nel sostenere concretamente il più grande movimento giovanile a scopo educativo in Svizzera, desidera sensibilizzare nuovamente l'Esecutivo nell'avere un occhio di riguardo verso questi giovani che occupano in modo intelligente il proprio tempo libero. Ritiene che sarebbe importante che il Municipio, al più tardi al momento del perfezionamento della vendita, trovasse o proponesse agli scout delle alternative, necessarie soprattutto per l'attività in caso di brutto tempo, per il deposito del materiale da campo e per le attività all'aperto.

Comunica che la sede principale dell'Associazione Giovani Esploratori Ticinesi è lo chalet di via Sonvico inaugurato nel 1964 e precisa che l'Associazione teme per il futuro di questa struttura in relazione all'attuale NQC. Afferma che è vero che nel rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio del 24 maggio 2006 sul messaggio municipale 7064 inerente l'NQC a pagina 26 si legge che "*sul destino della sede attuale degli esploratori e sul suo mantenimento all'interno del parco fluviale si è avuto conferma che l'utilizzo attuale non causa di principio problemi di incompatibilità con il progetto di parco fluviale*". Aggiunge che questo intendimento è stato ripreso nel Piano Regolatore. Precisa però che l'Associazione degli scout vorrebbe avere delle certezze concrete, considerando anche che lo stabile di via Sonvico avrebbe bisogno di cure e attenzioni dopo quasi cinquant'anni di importante servizio.

Chiede pertanto al Municipio di tranquillizzare e fornire le dovute garanzie agli scout per la continuità della loro preziosa e utile attività a favore dei giovani.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Perucchi Borsa, relatrice della Commissione della Gestione.

On. Perucchi Borsa:

Precisa di essere relatrice del messaggio in oggetto e di avere esaminato anche quello precedente poi ritirato dal Municipio. Comunica che al momento della ricezione del vecchio messaggio che proponeva il vincolo, con alcuni membri della Commissione della Gestione ha eseguito un sopralluogo nella casa in questione, rilevando che si tratta di un oggetto vetusto, assolutamente non degno di protezione e che richiede un rifacimento totale. Dichiarò che la Commissione della Gestione ha ipotizzato che una possibilità potesse essere, anziché venderlo, di abbatterlo e trasformare il bellissimo giardino in una nuova superficie verde da adibire a passeggiate. Fa notare che si tratta di un terreno in pendenza di non facile sistemazione. Precisa che in seguito, contemporaneamente al Municipio, anche la Commissione della Gestione ha constatato che l'ipotesi non aveva alcun senso e che non vale la pena di trasformare questa piccola superficie in area verde, considerando che non lontano si trovano il parco Ciani, il parco del Tassino e il bosco di Cornaredo, che sarà oggetto di una prossima votazione. Precisa che vendere la casa con il vincolo – come proposto in precedenza dal Municipio nel suo messaggio originale e il cui contenuto viene ora ripreso nell'emendamento del gruppo dei Verdi – sarebbe stato praticamente impossibile. Comunica che la Commissione è giunta alla conclusione che nessuno sarebbe stato interessato ad acquistare questo tipo di immobile. Precisa che un vecchio immobile può essere acquistato da un estimatore che ama particolarmente questo genere di edifici, ma occorre che l'edificio abbia un certo valore architettonico, aspetto quest'ultimo che è assente nell'immobile in questione. Per questo motivo dichiara che per la Commissione era chiaro che occorreva dare all'acquirente la possibilità di costruire e per questa ragione ritiene che il Municipio abbia agito bene ritirando il vecchio messaggio presentandone uno nuovo nel quale non si contempla più la necessità di creare una servitù di mantenimento dello stabile esistente. Osserva che la servitù diminuiva anche sensibilmente il valore o il piede d'asta, dal momento che rispetto agli attuali fr. 1'600'000.-- in precedenza il piede d'asta era di fr. 1'400'000.--.

Fa notare che chi comprerà questo oggetto dovrà adeguarsi, dovrà attenersi in modo assoluto alle norme di Piano Regolatore, rispettando le altezze già previste nel PR e le distanze e *“nulla può essere inventato”*. Sebbene si tratti di ricordi che dovrebbe approfondire dichiara di dubitare che se si abbatte la casa si possa ricostruirla in modo identico a quello attuale. Precisa che se il Piano Regolatore impone l'osservanza delle distanze dalla strada pubblica chi costruirà la nuova casa non potrà più farlo secondo i parametri esistenti o dettati dall'edificio attuale. Dichiarò che a tutti fa piacere se le case del centro sono abitate da persone che vi hanno il loro domicilio primario e osserva che sarebbe una regola ipotizzabile da introdurre nel Piano Regolatore, che al momento è ancora molto vago. Ricorda a questo proposito che vi è la mozione del gruppo PPD accolta dal Consiglio Comunale, la quale è *“vecchissima”* e langue in un cassetto del Municipio e che chiede proprio la revisione del Piano Regolatore; ritiene che nell'ambito della stessa sarebbe possibile discutere anche aspetti di questo tipo. Ribadisce che in seguito ad un sopralluogo la Commissione della Gestione è giunta alla decisione che tenere la casa così com'è non ha alcun senso e dichiara che il gruppo PPD voterà contro l'emendamento del gruppo dei Verdi.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Paparelli.

On. Paparelli:

Desidera fugare il dubbio che gli pare stia serpeggiando nel consesso che qualcuno del Municipio o di altra provenienza stia facendo il “furbo”. Precisa che il messaggio in questione è stato esaminato dalla Commissione della Gestione una prima volta – come ricordato dall’on. Perucchi Borsa – e afferma che tutti coloro che hanno partecipato al sopralluogo hanno avuto grossi dubbi, dal momento che è un edificio fatiscente che “*non vale un tubo*”. Precisa che era stata avanzata anche l’ipotesi di creare un parco giochi e per potervi salire sarebbe stata intaccata la particella in cui risiede l’on. Vicesindaco; precisa che la particella del Comune non avrebbe disturbato l’on. Vicesindaco, ma è stato notato che il terreno in oggetto ha il 100% di pendenza e il versante di fronte non appartiene al Municipio ma ad un privato. Comunica che considerando la situazione la Commissione ha ritenuto giusto e saggio procedere alla demolizione di un oggetto inutile e che si trova sul ciglio di una strada sulla quale passa a malapena un’auto. Sottolinea che non si tratta di un oggetto così pregevole come si vorrebbe far credere e dichiara che per investire in un’asta imbastita su fr. 1'400'000.-- senza la demolizione bisogna essere degli incoscienti e qualsiasi imprenditore ci penserebbe due volte. Fa dunque notare che non si tratta di demolire i Palazzi Gargantini o le belle villette degli anni '30 che si trovano nella zona dell’edificio in oggetto, il quale non è per niente bello.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all’on. M. Rossi.

On. M. Rossi:

Constata che l’on. Zanini Barzaghi ha espresso delle considerazioni plausibili, che tutto è discutibile e che comunque si è espressa a titolo personale. Precisa che il gruppo PS ha condiviso l’idea della vendita e i tre commissari del gruppo PS all’interno della Commissione della Gestione hanno firmato il rapporto senza riserve. Afferma che le ragioni sono quelle che sono emerse nella discussione: si tratta di un luogo poco idoneo per sviluppare iniziative di utilità pubblica, il vincolo di conservazione dell’immobile sarebbe insensato, considerando il citato scarso interesse architettonico e il degrado molto avanzato dello stabile. Precisa che d’altra parte se il Comune vende qualcosa – e ammette che è vero che il gruppo PS ha sempre un pò di reticenza quando il Municipio vende delle sue proprietà fondiarie, dal momento che non vi sono delle grandi riserve – non può svendere o utilizzare per dubbi regali – magari ben intenzionati – per tre o quattro famiglie che beneficerebbero di condizioni molto privilegiate rispetto ai molti cittadini che si aspettano un sostegno del Comune per trovare un’abitazione corretta e alla loro portata. Il gruppo PS conferma il progetto di vendita e, senza fare un emendamento ma tramite raccomandazione al Municipio, chiede se al momento della vendita del terreno sia possibile per l’Esecutivo mettere un vincolo di abitazione primaria. Constata che una palazzina di 1, 2, 3 o 4 appartamenti di pregio che rimangono vuoti tutto l’anno e sono acquistati come puro investimento immobiliare e non per abitarvi – a questo riguardo ricorda quanto sarebbe importante avere un numero maggiore di persone che abitino anche nel quartiere centrale della città – sarebbe una scelta non condivisibile. Il gruppo PS raccomanda al Municipio di porre un vincolo di destinazione ad abitazione primaria, ritenendola una decisione accettabile ed intelligente.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all’on. Giani.

On. Badaracco:

Premette di voler essere breve e di non riprendere le considerazioni degli altri Consiglieri Comunali che sono state già sufficientemente esaustive e complete. Dichiaro che anche il gruppo PLR è contrario sia all'emendamento sia alla reiezione del messaggio municipale, dal momento che si tratterebbe tornare indietro al primo messaggio che a sua volta era già stato ritornato dalla Commissione della Gestione al Municipio. Sottolinea che il vincolo – come evidenziato dall'on. Perucchi Borsa in seguito al sopralluogo effettuato – è apparso fuori luogo; precisa che non si tratta di un bene di pregio da conservare, che lo stato dell'edificio è talmente fatiscente da rendere non ipotizzabile una sua ulteriore valorizzazione e sottolinea che le spese sarebbero esorbitanti. Constata che si possono condividere le legittime e giustificate considerazioni dell'on. Zanini Barzaghi, che sono anche auspicabili per l'edilizia privata e rispettivamente per gli appartamenti a pigione moderata, ma si chiede al Municipio di fare piuttosto un discorso di incentivi e non tanto di vincoli, perché si tratta di un approccio più liberale e viene lasciata la scelta a chi desidera costruire.

Ritiene che si debba dar seguito al PR e rispettarlo; precisa che se il Municipio ha voluto che il messaggio passasse ciò concerne la vendita e ribadisce che occorre rispettare il PR così com'è e come lo stesso Esecutivo l'ha promulgato, inviando anche un messaggio in questo senso.

Afferma che il gruppo PLR voterà contro l'emendamento.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Jalkanen Keller per una replica.

On. Jalkanen Keller:

Ritiene che serpeggi la convinzione che nessuno mai vorrà comprare l'oggetto in questione e mantenerlo com'è, perché pare che tutti lo debbano considerare come un oggetto "*brutto*". Propone che si metta l'edificio in vendita nel suo stato attuale di modo da verificare se davvero nessuno desidera comprarlo. Ritiene infatti che non sia possibile dire che nessuno vuole comprare l'immobile se esso non è stato messo in vendita. Osserva che se davvero nessuno lo comprasse si farebbe sempre in tempo a scegliere un'altra via, sempre nei limiti del Piano Regolatore che – osserva – si vede "*quanto tutela questa bella città*".

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. P. Rossi.

On. P. Rossi:

Afferma che come espresso dal capogruppo PLR era stato deciso all'unanimità di passare la vendita del bene in oggetto, ma dichiara che dopo l'intervento dell'on. Bignasca che ha affermato che la Città possiede una quantità cospicua di denaro fa fatica a capire che si debba vendere una proprietà che risulta pregiata anche se la relatrice e capogruppo PPD e l'on. Paparelli dicono che si tratta di un immobile non degno di protezione, vetusto, con un terreno in pendenza e con dei vincoli. Fa però notare che si tratta pur sempre di una proprietà in centro Lugano, vicina a delle scuole dell'infanzia e che potrebbe essere adibita a mensa o a doposcuola o ad altre attività utili per le scuole in prossimità. Dichiara che aveva palesato l'intenzione di condividere il messaggio municipale, ma ora – confrontato con l'intervento dell'on. Bignasca relativo agli averi della Città – si chiede se il Municipio di Lugano avrebbe bisogno di fr. 1'400'000.-- per "*tirare avanti*" e chiudere in attivo l'esercizio 2011 o 2012. Osserva che inoltre è stato detto che con tutti i vincoli proposti si farebbe fatica a trovare un acquirente, suggerisce perciò al capogruppo PLR di chiedere una sospensione per riesaminare la situazione e vedere se non si possa mantenere l'immobile di proprietà del Comune.

On. Presidente:

Dà la parola alla relatrice, on. Perucchi Borsa.

On. Perucchi Borsa:

Le pare che la situazione sia chiara e si oppone alla proposta di sospensione. Precisa infatti che anche cercando di essere collegiale con gli altri capigruppo, le pare che le cose siano chiare e già note.

Desidera esprimere due osservazioni puntuali. Sottolinea che il vincolo del 60% destinato a residenza primaria è già previsto e citato nel messaggio a pagina 3. Per quanto concerne la vendita dichiara che tutti si augurano che vi sia un acquirente e afferma che il piede d'asta di fr. 1'600'000.-- è stato ritenuto un buon prezzo per offrire il bene in oggetto. Dichiara che sicuramente vi sarà un acquirente che potrà fare ciò che vuole dell'oggetto e, nel caso fosse interessato a mantenere la casa lo potrà fare investendoci comunque altri milioni di franchi per tenerla in piedi; se invece vorrà costruire andrà altrettanto bene, soprattutto se farà un progetto architettonicamente interessante. Sottolinea però che non è questo ciò che il Consiglio Comunale deve discutere ora.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Paparelli per una replica.

On. Paparelli:

Desidera precisare che mantiene la sua posizione e ribadisce che la casa in oggetto non è un edificio degno di conservazione e tantomeno rappresentativo per la città di Lugano. Si oppone a quanto detto dall'on. Zanini Barzaghi sul fatto che da un R3 si ricavi un edificio di cinque piani e precisa che la sezione naturale del terreno qualsiasi progettista potrà fare solo tre piani abitabili fuori terra, ma mai cinque. Ritene che siano delle affermazioni “*sballate*” e ribadisce che se si tratta di un R3 ci devono essere tre piani abitabili fuori terra e segnala che in questo caso – che è particolare – i piani saranno addirittura contro terra, scavati in negativo per rispettare la sezione naturale del terreno.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Badaracco.

On. Badaracco:

Ritiene che l'intervento dell'on. P. Rossi sia stata piuttosto una “*boutade*”, una provocazione nei confronti di una dichiarazione di un Municipale e precisa che la riflessione è durata diversi mesi, vi è stato un rinvio in Municipio e ora il messaggio è stato riesaminato un'altra volta. Ritene che si tratta di una questione di responsabilità e serietà e non è più possibile sospendere nuovamente il messaggio o rimandarlo indietro.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Dichiara che saranno sicuramente tre piani e il Municipio ritiene che quella in oggetto è un'ottima opportunità di vendita. Per quanto riguarda i “*gloriosi esploratori*” comunica all'on. Tanner che, con tutto il rispetto per loro, non è possibile sacrificare un immobile così importante e l'Esecutivo, nel limite del possibile, cercherà di trovare una nuova sede, anche perché in questo momento la sede attuale non può più funzionare nemmeno per gli esploratori perché sicuramente tra qualche tempo cominceranno a cadere i mattoni. Ritene che la Commissione della Gestione abbia fatto una valutazione giusta e sarebbe stato difficile se il Municipio avesse deciso la conservazione, perché il volume della casa è estremamente interessante e conservarlo con dei lavori avrebbe comportato, per chi si metteva all'opera, una cifra sicuramente molto importante e che avrebbe scoraggiato parecchia gente.

Afferma che in questo caso, con la nuova proposta dell'Esecutivo, è convinto che l'oggetto avrà molti interessati.

In merito alla proposta dell'on. M. Rossi sul vincolo di abitazione primaria segnala che giustamente l'on. Perucchi Borsa ha fatto notare che il 60% è già considerato e ritiene che il Municipio potrebbe fare un'ulteriore riflessione per valutare se sia possibile far sottostare tutto l'immobile a un vincolo di abitazione primaria. Dichiaro che si tratta di una proposta che può venire presa in considerazione.

On. Presidente:

Ringrazia e dichiara chiusa la discussione. Ricorda che vi è la proposta del messaggio ripresa dalla Commissione della Gestione e l'emendamento del gruppo dei Verdi. Chiede all'on. Jalkanen Keller se il suo gruppo conferma l'emendamento.

On. Jalkanen Keller:

Replica che se il Municipio offre il vincolo di abitazione primaria al 100% il gruppo dei Verdi ritira l'emendamento.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Sottolinea che il Municipio ha detto semplicemente che esaminerà la possibilità nell'ambito del Piano Regolatore, verificando se sia possibile porre il vincolo di abitazione primaria al 100%. Reputa inoltre che questo immobile non verrà impiegato come abitazione secondaria e ritiene che dovrebbe essere adibito ad abitazione primaria. Comunica all'on. Jalkanen Keller che il Municipio esaminerà la possibilità, ma non può dare garanzie.

On. Presidente:

Chiede all'on. Jalkanen Keller se sia sufficientemente rassicurata.

On. Jalkanen Keller:

Dichiara che intende mantenere l'emendamento.

On. Presidente:

Segnala che vi sono due proposte e invita a procedere con una votazione a cascata. Dichiaro che porrò dapprima in votazione la proposta municipale e poi l'emendamento e verrà messa in votazione quella che ottiene più voti.

Pone in votazione la proposta del Municipio e della Commissione della Gestione che riceve:

41 voti favorevoli

Pone in votazione l'emendamento del gruppo dei Verdi che riceve:

7 voti favorevoli

Comunica che verrà messa in votazione la proposta municipale, rispettivamente della Commissione della Gestione. Pone in votazione il punto 1 del dispositivo del messaggio municipale 7949 che recita: "Il Municipio è autorizzato ad alienare la part. no. 938 RFD di Lugano Sezione Lugano". Il punto 1 viene approvato con:

dispositivo n° 1

41 voti favorevoli, 6 voti contrari, 4 astenuti

Pone in votazione il punto 2: "Il prezzo di vendita minimo è fissato in CHF 1'600'000.--". Il punto 2 viene approvato con:

dispositivo n° 2

40 voti favorevoli, 5 voti contrari, 5 astenuti

Pone in votazione il punto 3: “L’importo ricavato dalla vendita andrà a beneficio della gestione corrente e verrà destinato ad ammortamenti supplementari”. Il punto 3 viene approvato con:
dispositivo n° 3 *41 voti favorevoli, 5 voti contrari, 4 astenuti*

Pone in votazione il punto 4: “Il Municipio è incaricato del seguito della procedura”. Il punto 4 viene approvato con:
dispositivo n° 4 *41 voti favorevoli, 6 voti contrari, 4 astenuti*

Votazione sul complesso:
41 voti favorevoli, 6 voti contrari, 4 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Il Municipio è autorizzato ad alienare la part. no. 938 RFD di Lugano Sezione Lugano Il credito, valutato secondo l’indice dei costi settembre 2009, verrà adeguato alle giustificate variazioni dell’indice dei prezzi della costruzione.
2. Il prezzo di vendita minimo è fissato in CHF 1'600'000.--.
3. L’importo ricavato dalla vendita andrà a beneficio della gestione corrente e verrà destinato ad ammortamenti supplementari.
4. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Votazione per l’approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
47 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 7

MMN. 7950 Interventi di manutenzione straordinaria, per aree esterne a edifici pubblici e campi gioco, nel periodo 2010-2013 – credito fr. 600'000.--.
Rapporti delle Commissioni della Gestione e dell’Edilizia.

ponatur *207/08 (0 – 1 – A)*

On. Presidente:

Dà la parola all’on. Ermotti-Lepori, relatrice della Commissione della Gestione.

On. Ermotti-Lepori:

Desidera sottolineare l’importanza del messaggio in oggetto che a suo avviso va ben oltre l’importo relativamente modesto dell’investimento chiesto e che consiste in fr. 600'000.-- su quattro anni. Sottolinea che i parchi gioco contribuiscono a rendere vivibile una città, soprattutto in quei quartieri in cui le casette hanno ceduto il posto a palazzoni senza giardino. Fa notare che per i bambini non esistono più i cortili di una volta in cui giocare liberamente all’aperto e in generale ritiene che la qualità della vita in una città non derivi solo dalle grandi opere e nemmeno dalla pavimentazione pregiata delle vie del centro, ma anche da quei piccoli progetti, quali zone verdi, spazi di sosta per persone che passeggiano, panchine, viali alberati, eccetera e anche parchi gioco. Sottolinea che a Lugano è necessaria un’attenzione a tutti questi piccoli progetti per favorire l’incontro e la socializzazione e anche per rendere la città più sicura. Ricorda che una città accogliente e conviviale – come detto nel caso della casa per anziani a Pregassona - a misura di anziani e bambini è migliore per tutti. Con molta convinzione chiede dunque al Consiglio Comunale di approvare il credito in oggetto.

On. Presidente:

Ringrazia e constata che non vi sono ulteriori richieste di intervento. Pone in votazione il punto 1 del dispositivo del messaggio municipale 7950: *“È concesso un credito quadro di Fr. 600'000.-- per la manutenzione straordinaria di aree esterne a edifici pubblici e di campi da gioco”*. Il punto 1 viene approvato con:

dispositivo n° 1

45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Pone in votazione il punto 2: *“La spesa sarà caricata al conto investimenti, sostanza amministrativa, e ammortizzata sulla base delle apposite tabelle”*. Il punto 2 viene approvato con:

dispositivo n° 2

43 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Pone in votazione il punto 3: *“Tutte le eventuali entrate, quali partecipazioni, sussidi o altro, saranno registrate in entrata su conti separati legati all'opera”*. Il punto 3 viene approvato con:

dispositivo n° 3

42 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Votazione sul complesso:

45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito quadro di Fr. 600'000.-- per la manutenzione straordinaria di aree esterne a edifici pubblici e di campi da gioco.
2. La spesa sarà caricata al conto investimenti, sostanza amministrativa, e ammortizzata sulla base delle apposite tabelle.
3. Tutte le eventuali entrate, quali partecipazioni, sussidi o altro, saranno registrate in entrata su conti separati legati all'opera.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

44 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 8

MMN. 7951 Piano di sviluppo del bosco di Cornaredo – opere di progettazione definitiva e realizzazione – richiesta di un credito di fr. 4'210'000.--.

Rapporto della Commissione della Gestione.

ponatur 207/09 (0 – 1 – A)

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione e dà la parola all'on. Leoni, relatrice della Commissione della Gestione.

On. Leoni:

Sottolinea che gli obiettivi del messaggio in oggetto sono molteplici ma chiari: la prevenzione di pericoli naturali dovuti a problemi di allagamento ai piedi del bosco, la valorizzazione del bosco quale oasi di svago integrata nel contesto urbano della città, la promozione dell'attività didattica e sportiva a contatto con la natura e il miglioramento e la razionalizzazione dei metodi di cura del bosco.

Constata che il periodo che la Città di Lugano sta attraversando non è facile e quantomeno poco chiaro, considerando soprattutto le ultime discussioni sentite in aula. Rileva che la confusione sembra *“regnare un po' sovrana”* e anche a livello di pianificazione finanziaria nel lungo periodo pare che la Città sia *“inghiottita da una fitta nebbia”* e non riesca a ritrovare una rotta precisa.

Sottolinea che non si sa dove ci si trova, ma soprattutto non si sa dove si andrà. Rileva che la mancanza del piano finanziario, sebbene presto sarà consegnato al Consiglio Comunale, non è che il risultato dell'assenza di una visione e dichiara che proprio l'assenza di questa visione potrebbe mettere a rischio un messaggio come quello in oggetto, che troppo facilmente sarebbe messo nel calderone dei progetti da scartare e se non fosse per l'urgenza idraulica ritiene che probabilmente accadrebbe questo.

Dichiara che personalmente – anche se non crede di essere l'unica – in questi giorni è stata sopraffatta da altri eventi e i problemi finanziari della Città di Lugano ad un tratto hanno di nuovo ripreso la loro giusta e corretta dimensione e le preoccupazioni sulle disgrazie di questi giorni e sulla precarietà del mondo hanno preso il sopravvento. Comunica che le sue parole vanno nella direzione della qualità di vita, nella direzione di migliorare non solo l'ambiente circostante, ma anche sé stessi. Precisa che questa è almeno la speranza e che tutto sia un circolo virtuoso.

Comunica che gli investimenti previsti nel messaggio oltre ad avere dei benefici diretti per la popolazione, trasmettono anche un altro significato positivo: l'amore per la città di Lugano, per i suoi boschi e il suo verde e il messaggio che investire nella cura del territorio rappresenta un investimento anche per il futuro. Fa notare che anche gli interventi cosiddetti minori hanno un significato sociale importante: dal rifacimento della segnaletica agli eventi educativi previsti per i bambini, magari nell'aula del bosco pensata nella zona orto dietro le scuole – e precisa che forse ad un tratto fr. 400'000.-- per gli orti non sembrano più così tanti – nonché la cura del bosco che purtroppo da sé non riesce più a crescere in armonia. Sottolinea che 4 milioni di franchi possono parere molti, ma sia il messaggio che il rapporto analizzano scrupolosamente gli interventi dal punto di vista finanziario e considerati i benefici sopraelencati invita – a nome di tutto il gruppo PS – ad approvare il messaggio 7951.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Giani.

On. Giani:

Desidera togliere la sua riserva e precisa che nella presentazione del preventivo 2010, per quanto riguarda gli investimenti, non è stata proposta nessuna scelta prioritaria riguardo all'urgenza, alla necessità e all'importanza per questi interventi. Spiega che la riserva è dovuta alla mancanza di una pianificazione di questi investimenti, ma considerando la volontà del Municipio di presentare a breve il piano finanziario intende sciogliere la sua riserva e ne approfitta per comunicare che il gruppo LdT voterà il messaggio municipale 7951.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Badaracco.

On. Badaracco:

Dichiara che il gruppo PLR condivide sostanzialmente il messaggio in oggetto e lo voterà favorevolmente anche se sussistono alcune perplessità emerse già nella discussione riguardante via Peri. Segnala che il lato positivo è quello di creare un polmone verde funzionale e ben strutturato – cosa che al momento nel luogo in questione non è avvenuto – creando un'offerta ulteriore per i cittadini vicini ai quartieri centrali della città. Sottolinea che con l'espansione dell'agglomerato questi “piccoli gioielli” che sono i polmoni verdi, devono essere curati e mantenuti. Rileva che il messaggio è composto da una parte di interventi per la questione idraulica, assolutamente necessaria, a difesa di certe strutture, quali le case popolari a monte di Cornaredo e il nuovo Centro di calcolo.

Fa notare però che vi sono altre opere che possono sollevare dei dubbi e cita ad esempio la ristrutturazione degli orti comunali per fr. 400'000.--, sentieri per oltre 1 milione di franchi – chiaramente scaglionati su quattro anni – la progettazione e la direzione dei lavori per quasi 1 milione di franchi, a cui si devono aggiungere anche i considerevoli imprevisti per 1,2 milioni di franchi. Constata che in tempi di “*vacche magre*” occorrerebbe esaminare se tali opere siano effettivamente necessarie o potrebbero essere procrastinate. Precisa infatti che non avrebbe senso scandagliare fino ai minimi termini la pavimentazione di via Peri e poi nulla eccepire in merito alle succitate opere. Ribadisce che non si possono applicare due pesi e due misure e ritiene sia giusto se si vuole essere minuziosi con determinati investimenti che lo si sia per tutti.

Dichiara che il gruppo PLR porta il suo assenso critico al messaggio affinché in futuro il Municipio compia un esame minuzioso sulle priorità di intervento prima di emanare un messaggio consolidato come quello in oggetto.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Cattaneo.

On. Cattaneo:

Dichiara che il gruppo dei Verdi si riconosce negli obiettivi espressi nel rapporto della Commissione della Gestione. Afferma che il bosco è rigeneratore di corpo e mente, insieme agli orti che – sebbene non siano sostenuti da tutti – hanno una lunga lista di attesa da parte di persone che vorrebbero un appezzamento. Aggiunge che il bosco è itinerario di escursioni e sport, ha funzione didattica, scolastica ed extra-scolastica e migliora la qualità di vita. Constata che la zona in questione non è propriamente il bosco dell'immaginario collettivo o come lo si immagina nelle passeggiate fuori città. Precisa che nel caso in oggetto la robinia ha preso il sopravvento rendendo pressoché invivibile la superficie estesa a ridosso della città. Il gruppo dei Verdi ritiene sia necessaria una riqualifica considerando anche che il bosco è situato in uno dei quartieri con meno facilità di accesso alle zone verdi. Ribadisce che il gruppo dei Verdi sostiene il messaggio in questione.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Chiesa.

On. Chiesa:

Dichiara che paradossalmente il gruppo UDC si sente più a suo agio nel votare crediti di entità molto superiore ma destinati ad opere fondamentali, come quella del messaggio relativo alla nuova residenza per anziani a Pregassona, che in prospettiva supererà i 30 milioni di franchi o il messaggio relativo a Casa Serena approvato in novembre, piuttosto che un credito – sebbene di entità notevolmente inferiore – per una zona boschiva. Segnala che leggendo e rileggendo criticamente il messaggio relativo al rapporto della Commissione della Gestione – peraltro molto ben stilato dall'on. Leoni – il gruppo UDC si è tuttavia convinto che gli obiettivi del credito richiesto siano condivisibili e meritino il loro sostegno. Osserva che malgrado la richiesta prenda forma in un momento congiunturale non certo felice per le finanze pubbliche cittadine, e anche in assenza di un piano strategico che detti le priorità della Città di Lugano, la prevenzione dei pericoli naturali, la valorizzazione del bosco quale oasi di svago integrata nel contesto urbano della città, la promozione delle attività didattiche e sportive a contatto con la natura, il miglioramento e la razionalizzazione dei metodi di cura del bosco non possono fermarsi, perché ciò significherebbe abdicare al ruolo di Città attenta al territorio e attiva nella promozione delle proprie aree verdi.

Dichiara che il gruppo UDC voterà la richiesta di credito concernente il piano di sviluppo del bosco di Cornaredo, opere di progettazione definitiva e realizzazione di fr. 4'210'000.--.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Paparelli.

On. Paparelli:

Dichiara di sciogliere la sua riserva motivandola brevemente. Afferma che solo una quarantina di anni fa il territorio in questione era la naturale continuazione dei prati ad ovest della masseria dei signori Bizzozzero. Precisa che era il bosco che dalla medesima con il viale alberato – con meli di un certo pregio – conduceva sotto il bosco attraverso una strada carrabile che serviva ai massai della masseria di Cornaredo per far legna fin sotto il sasso di Vira, che è un masso erratico considerato monumento nazionale e che consiglia vivamente ai luganesi che non l'hanno mai visto di salirvi, dal momento che si tratta di un elemento culturale importante per la città di Lugano. In merito al percorso vita afferma che si tratta di una infrastruttura offerta dai privati e che non è mai stata sufficientemente apprezzata, forse per via della posizione o per la carenza di posteggi, che forse obbligava a far capo ai parcheggi dello stadio. Ritene che sia l'opinione di tutti che si stia solo rimboscando un bosco andato in disuso, dove come ricordato le *“robinie la fanno da padroni”*, gli orti nella zona superiore non sono in buone condizioni, ma osserva che con l'investimento in oggetto non si tratta solo di un rimboschimento. Precisa che si va ad incanalare quattro o cinque riali che partono da via Tesserete e scendono verso il basso e invita a recarsi a vedere che cosa capita in estate quando ci sono i temporali. Spiega che i riali allagano la mensa dei pompieri, allagano parte del piazzale, entrano nel rifugio antiaereo sotto l'autorimessa e il riale più copioso ed importante è quello che scende proprio dietro dove si costruirà il Centro di calcolo. Dichiara che potrebbe esprimersi anche lui in merito alle priorità, ma ci tiene a ricordare ai Municipali che poco lontano vi è la masseria di Cornaredo e ritiene che se si trovano 4 milioni di franchi per sistemare il bosco che porta alla masseria, dal momento che vi è anche una mozione fatta da giovani presenti in sala che vorrebbero una ristrutturazione in tempi brevi, forse sarebbe il caso di dare un'occhiata oltre alla via Trevano e precisa che la masseria si trova ancora su questa via, che arriva fino a Canobbio.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Perucchi Borsa.

On. Perucchi Borsa:

A nome del gruppo PPD dichiara di condividere le richieste contenute nel messaggio municipale, come pure il contenuto del rapporto e quanto esposto e chiarito dalla relatrice, on. Leoni. Precisa che come già affermato in precedenza il PPD non è d'accordo di procrastinare gli investimenti e voterà sicuramente anche questa richiesta di credito al di là dello smarrimento che ritiene il Municipio abbia colto e che serpeggia nel Consiglio Comunale. A questo proposito si augura che l'Esecutivo ne prenda atto e ribadisce che urge un piano finanziario che dia una dritta. Dichiara che il gruppo PPD è d'accordo su tutto il credito richiesto, non solo per far fronte ai necessari lavori idraulici, ma anche per abbellire e sistemare il bosco, valorizzando una zona verde nel contesto della città che diventerà sicuramente importante.

On. Presidente:

Ringrazia e constata che non vi sono altre richieste di intervento. Dà la parola all'on. P. Beltraminelli per il Municipio.

On. P. Beltraminelli:

Premette che l'on. Bignasca non è presente per difendere il messaggio in questione. Comunica all'on. Leoni che è difficile dire di no a un suo rapporto e precisa che quello in oggetto è veramente ben fatto e trasmette anche la passione di chi vuole proporre qualcosa di ampio respiro e non limitato alla quotidianità. Non crede che siano stati unicamente gli interventi idraulici ad essere il motore del messaggio, dal momento che essi non rappresentano neanche il 20% dell'opera complessiva. Ritiene che da parte del Consiglio Comunale e delle Commissioni vi sia stata la consapevolezza che si tratta di un patrimonio inestimabile da valorizzare. Ricorda che l'on. A. Jelmini ha parlato del parco del monte Boglia e crede che sempre più vi sia una consapevolezza che i prati all'interno del Piano Regolatore diminuiscono e che le ampie zone verdi, che ancora esistono, sono sempre meno e vale la pena valorizzarli; precisa che nel caso in oggetto si parla di 16 ettari che corrispondono a 160'000 mq. Constata che si tratta di un intervento importante dal punto di vista finanziario, che durerà circa 5 anni e precisa che il Municipio farà di tutto per contenere i costi. Aggiunge che vi è anche la fortuna di potersi avvalere di un ingegnere forestale che è a capo del verde pubblico e precisa che si tratta di una persona molto esperta di queste problematiche; sottolinea che l'Esecutivo cercherà di usare tutte le capacità che vi sono all'interno dell'ente pubblico. Osserva che il Municipio comprende perfettamente che vi fosse qualche dubbio e si rallegra che questa sera i dubbi si sono dissipati. Sottolinea che l'Esecutivo non aveva chiesto l'urgenza per il messaggio in oggetto, ma constata che in tre mesi il Legislativo l'ha approvato dimostrando che *"quando vuole"* sa agire in modo estremamente rapido e il Municipio lo ringrazia.

On. Presidente:

Pone in votazione il punto 1 del dispositivo del messaggio municipale 7951: *"È concesso un credito di Fr. 4'210'000.- per la realizzazione degli interventi previsti dal 'Piano di sviluppo dei boschi per il comparto forestale di Cornaredo'"*. Il punto 1 viene approvato con:

dispositivo n° 1

47 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Pone in votazione il punto 2: *"Il credito (indice dei costi giugno 2009) sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice dei prezzi della costruzione"*. Il punto 2 viene approvato con:

dispositivo n° 2

47 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Pone in votazione il punto 3: *"La spesa sarà caricata al conto investimenti, sostanza amministrativa, e ammortizzata sulla base delle apposite tabelle"*. Il punto 3 viene approvato con:

dispositivo n° 3

47 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Pone in votazione il punto 4: *"Tutte le entrate – quali partecipazioni, eventuali sussidi federali e cantonali, o altro – saranno registrati in entrata su conti separati legati all'opera"*. Il punto 4 viene approvato con:

dispositivo n° 4

47 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Votazione sul complesso:

47 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di Fr. 4'210'000.- per la realizzazione degli interventi previsti dal *"Piano di sviluppo dei boschi per il comparto forestale di Cornaredo"*.
2. Il credito (indice dei costi giugno 2009) sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice dei prezzi della costruzione.

3. La spesa sarà caricata al conto investimenti, sostanza amministrativa, e ammortizzata sulla base delle apposite tabelle.
4. Tutte le entrate – quali partecipazioni, eventuali sussidi federali e cantonali, o altro – saranno registrati in entrata su conti separati legati all’opera.

Votazione per l’approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 9

MOZ. 3491 del 23 dicembre 2008, degli On.li Giordano Macchi (PLR) e Francesca Bordoni Brooks (PPD), intitolata “Basta code a Lugano”.

Rapporto della Commissione della Pianificazione e Osservazioni del Municipio.

ponatur 207/10 (0 – 4 - 6)

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione e dà la parola al mozionante, on. Macchi.

On. Macchi:

Osserva che questa “*povera mozione*” è rimasta in coda anche negli Ordini del Giorno. Ringrazia l’on. Bordoni Brooks per averlo seguito in questa impresa con serietà e grande impegno nel documentarsi su come altre città abbiano già adottato soluzioni simili a quelle proposte nella mozione “*Basta code*”. Segnala che la Commissione della Pianificazione del Territorio e le Osservazioni del Municipio rigettano le richieste recitando “*il solito mantra*” del PTL, PTA, PVP, PPP e tutte le altre sigle “*piene di P*” che negli ultimi vent’anni hanno significato “*progetti perdenti*”, stando allo stato attuale del traffico. Sottolinea che Lugano è al primo posto nella classifica del disordine viario e ritiene sia un fatto grave considerando che ha solo 60'000 abitanti. Rileva che oggi viene chiesto di dare fiducia a quei piani che sono in dirittura di arrivo con la prossima apertura della galleria Vedeggio-Cassarate; sottolinea che una moltitudine di cantieri di adattamento sorgeranno in città per attuare le pianificate misure fiancheggiatrici. Afferma che si tratta di un futuro prossimo che invoglia a prendere vacanza lontano da Lugano per i prossimi due anni. Spiega che la mozione chiedeva di definire degli assi di attraversamento chiari e fluidi perché oggi come domani il semplice obiettivo di raggiungere l’autostrada sarà ostacolato da giungle semaforiche. Precisa che la mozione chiedeva di rendere trasparente la zona rossa che oggi già esiste, nascosta nei software delle centrali operative del traffico gestito e proponeva il tema – non nuovo ma sempre attuale – di interrare il traffico sul lungolago per ridare davvero le rive ai luganesi e ai turisti. Constata che chi ha analizzato queste proposte – forse avveniristiche o precoci – non ha saputo e voluto fare autocritica né interrogarsi senza preconcetti su innovazioni future per la viabilità. Si dichiara dispiaciuto di ciò perché ogni anno migliaia di ore vanno perse in imprecazioni sui fastidi delle solite code ormai estese a tutte le ore e ritiene sia un peccato dal momento che si sta perdendo tempo prezioso. Comunica che i mozionanti aspetteranno la soluzione finale PVP, parte B attuata, e si ripresenteranno come suoi giudici non appena avranno dei risultati sottomano. Precisa che per ora, considerando le incomprensioni, intendono ritirare la mozione.

On. Presidente:

Prende atto del ritiro della mozione e precisa che non vi è più oggetto di discussione.

Alle ore 23.45 dichiara tolta la seduta del Consiglio Comunale e rinvia la trattazione dei restanti oggetti all'inizio della prossima seduta che probabilmente e compatibilmente con l'agenda della Commissione della Gestione, sarà nel mese di marzo ma procrastinata in modo da poter esaminare il preventivo in un mese ancora "*accettabile*". Precisa che il Legislativo verrà informato al più presto sulla nuova data, che verosimilmente non sarà il 1. marzo.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

La Presidente
On. Daniela Baroni

Il Vice Segretario
Robert Bregy

Gli scrutatori:

on. Giovanna Bordoni
on. Marco Bassi